

OCCUPAZIONE

Vivono soprattutto nel Sud i 3,3 milioni di italiani che lavorano senza tutele, lo fa il 17,5% dei calabresi

Siamo i primi... per lavoro nero

La Calabria maglia nera del fenomeno secondo il rapporto Censis-Confindustria

di MARIA CHIARA FURLÒ

ROMA - Vivono soprattutto nel Mezzogiorno i 3,3 milioni di italiani che lavorano in nero, senza diritti, garanzie e con un salario dimezzato rispetto ai loro colleghi regolari. Gli effetti della crisi sulla crescita dell'occupazione sommersa hanno diviso fra il 2012 e il 2015 il paese sempre più a metà, consegnando a Sud e Isole il triste primato della classifica sull'incidenza del valore economico del lavoro irregolare sul valore aggiunto regionale. Il Lazio si posiziona esattamente nel mezzo, poi segue tutto il Nord.

La fotografia scattata dal focus di Censis-Confindustria



Una recente manifestazione per il lavoro

realizzato sui dati Istat del 2015 (gli ultimi disponibili) dal titolo Negato, irregolare, sommerso: il lato oscuro del lavoro mostra

un fenomeno diffuso in tutta Italia, ma con ritmi e conseguenze diverse sull'economia dei territori. In media, in Italia il valore

del sommerso generato da sottodichiarazione e dall'impiego di lavoro irregolare vale l'11,5% del valore aggiunto territoriale. La Calabria però stacca tutte le altre regioni con una percentuale del 17,5%, la seguono Campania e Puglia con valori ancora molto più alti della media nazionale (rispettivamente 16,5% e 15,9%). Fra le regioni centrali, nello studio si distinguono negativamente l'Umbria con il 14,1%, le Marche con il 13% e la Toscana con il 12,1%. Va meglio il Lazio, che si attesta invece al 10,7%, di poco sotto il valore nazionale.

Restringendo il campo al solo fenomeno del lavoro sommerso, si scopre che questo incide molto

meno sull'economia regionale di Emilia Romagna (4,8%), Lombardia (3,9%) e Veneto (3,8%). Questi ultimi risultati, per lo studio Censis-Confindustria, confermano la tesi che laddove c'è una maggiore diffusione di attività manifatturiere si riscontra anche una minore esposizione al fenomeno del lavoro irregolare. Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte presentano infatti un valore economico del lavoro irregolare che si aggira intorno al 4%, mentre la Valle d'Aosta, fra le regioni settentrionali, a collocarsi al primo posto per diffusione di lavoro irregolare (5%), seguita da Liguria (4,7%), Trento e Bolzano (rispettivamente 4,5% e 4,4%).

Segue dalla pagina precedente

TERRENI E DEPOSITI

PROC. N. 173/2008 + 208/2010 R.G.E. G.E. Dott.ssa Francesca Goggiarmani Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Maria Gismona

LOTTO 1 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, piena proprietà 1/1 di TERRENO EDIFICABILE di mq 5.977 circa con accesso sia dalla strada comunale Via Paterna che dalla strada provinciale SP 241, posto a circa 1 km dallo svincolo dell'autostrada Salerno Reggio Calabria, ricadente in Zona B3 di completamento senidense. Prezzo base: Euro 201.187,00. Offerta minima: Euro 150.891,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 2 - In Lattarico (CS), Via Cozzo Carbonaro, piena proprietà 1/1 di TERRENO agricolo di mq 24.803 circa con accesso dalla strada provinciale SP 241, posto a circa 7,2 km dallo svincolo dell'autostrada Salerno Reggio Calabria, ricadente in Zona Agricola E. Prezzo base: Euro 60.719,00. Offerta minima: Euro 49.540,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 3 - In Lattarico (CS), Via Cozzo Carbonaro, piena proprietà 1/1 di TERRENO agricolo di mq 9.390 circa con accesso dalla strada provinciale SP 241, posto a circa 6 km dallo svincolo dell'autostrada Salerno Reggio Calabria, ricadente in Zona agricola E con vincolo D.Lgs. 42-04 - area tutelata ai fini paesaggistici. Prezzo base: Euro 17.241,00. Offerta minima: Euro 12.931,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

LOTTO 4 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, Via Reggio Calabria snc, piena proprietà 1/1 di LOCALE COMMERCIALE posto al piano terra, di mq 177 circa. Oltre diritti pro-quota sulla corte comune. Occupato in virtù di contratto non opponibile al Custode Giudiziario. Prezzo base: Euro 64.457,00. Offerta minima: Euro 48.343,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 5 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, Via Reggio Calabria snc, piena proprietà 1/1 di LOCALE MAGAZZINO posto al piano terra, di mq 56,50 circa, oltre diritti pro-quota sulla corte comune. Occupato. Prezzo base: Euro 13.419,00. Offerta minima: Euro 10.065,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

LOTTO 6 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, Via Reggio Calabria snc, piena proprietà 1/1 di APPARTAMENTO al piano primo di mq 245 circa con annessa taverna, composto da zona giorno con ampio salotto, soggiorno, cucina e bagno e da zona notte con quattro stanze da letto e bagno e balconi oltre diritti pro-quota sulla corte comune. Occupato. Prezzo base: Euro 116.311,00. Offerta minima: Euro 87.234,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 7 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, Via Reggio Calabria snc, piena proprietà 1/1 di unità immobiliare in corso di costruzione posta al piano secondo di mq 134 circa, oltre diritti pro-quota sulla corte comune. Libera. Prezzo base: Euro 32.804,00. Offerta minima: Euro 24.603,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

LOTTO 8 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, Via Reggio Calabria snc, piena proprietà 1/1 di unità immobiliare in corso di costruzione posta al piano secondo di mq 134 circa, oltre diritti pro-quota sulla corte comune. Libera. Prezzo base: Euro 32.804,00. Offerta minima: Euro 24.603,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

LOTTO 9 - In Bisignano (CS), Contrada Macchia della Tavola, Via Reggio Calabria snc, piena proprietà 1/1 di unità immobiliare in corso di costruzione posta al piano terzo (sottotetto) di mq 257 circa, oltre diritti pro-quota sulla corte comune. Libera. Prezzo base: Euro 55.050,00. Offerta minima: Euro 41.288,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

Il tutto meglio descritto nella perizia in atti. Vendita senza incanto 10.05.2018 ore 16.15 avanti al Professionista Delegato presso il Tribunale Ordinario di Cosenza, stanza n. 33 (il piano). Apertura buste ore 16.15. Termine presentazione offerte ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso l'Ufficio Notarile Esecuzioni Pro.E.N.C. sito nel Tribunale Ordinario di Cosenza (piano primo - stanza n. 33). Maggiori informazioni: Ufficio Notarile Esecuzioni Pro.E.N.C. tel. 0984 408479, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

PROC. N. 163/2015 R.G.E. G.E. Dott.ssa Francesca Goggiarmani Professionista Delegato e Custode Giudiziario Piena proprietà 1/1 di immobili siti in zona periferica di espansione del Comune di Rende (CS).

LOTTO 1 - località Contrada Santa Rosa, APPEZZAMENTO DI

TERRENO ubicato in zona periferica di espansione, tra il rilevato ferroviario e la strada comunale di penetrazione di s/d da Santa Rosa, superficie catastale mq 6.800, giacitura pianeggiante e configurazione geometrica regolare (rettangolare), ricadente: per mq 6.611 in zona C211 (Zona di Espansione) - PA.U. (Piano Attuativo Urbanistico) R.C. "S. Rosa", una porzione di tale superficie, pari a 2.876 mq, ricade in area tutelata per Legge, ai sensi dell'art. 142 comma 1c del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici; per 189 mq Strada (viabilità). Incolto e caratterizzato prevalentemente da vegetazione erbacea spontanea, non presenta alcun tipo di costruzione e risulta libero. Prezzo base: Euro 286.000,00. Offerta minima: 75% del prezzo base.

LOTTO 2 - località Contrada Santa Rosa, APPEZZAMENTO DI TERRENO ubicato in zona periferica di espansione, tra il rilevato ferroviario ed il terreno Sudo, superficie catastale mq 7.450, giacitura pianeggiante e configurazione geometrica quasi regolare, ricadente: per 7.258 mq in zona E (Zona Agricola) con area tutelata per Legge, ai sensi dell'art. 14 comma 1c del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici; per 192 mq in Alveo (Fiume e Torrenti) per l'intera superficie in area tutelata per Legge, ai sensi dell'art. 142 comma 1c del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici. Incolto e caratterizzato prevalentemente da vegetazione erbacea spontanea e con piantumazione arborea concentrata esclusivamente lungo l'alveo del torrente Sudo, non presenta alcun tipo di costruzione e risulta libero. Prezzo base: Euro 117.000,00. Offerta minima: 75% del prezzo base. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti.

Rilanci minimi in caso di gara per ciascun lotto: Euro 2.000,00. Vendita senza incanto 13.06.2018 ore 16.30 presso lo Studio del Professionista delegato, in Pende (CS), Via J.F. Kennedy, 56/D. Termine presentazione offerte ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita, stesso luogo.

Maggiori informazioni: Professionista delegato tel. 0984 846009 - 340 781020, orari ricevitori: Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. N. 27/2010 R.F. G.D. Dott.ssa Francesca Goggiarmani Curatore Fallimentare Dott. Angelo Azzà

Piena proprietà 1/1 di Immobili siti in Montalto Uffugo (CS): **LOTTO 1** - Corso Othalia snc, LOCALE MAGAZZINO posto al piano terra, della superficie commerciale di mq 288 circa, incluso servizio igienico di mq 3,5 circa, di terrazzo posto sul lato nord di mq 98 circa e corte di mq 327,00 circa, consistenza mq 277. Prezzo base: Euro 112.000,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 2 - LOCALE SOTTOTETTO posto al piano secondo, allo stato rustico, dalla superficie commerciale di 284 mq circa. Con il tetto costituito dalla sola orditura portante in legno (travi e travechi) legate sovrastanti, accessibili dal vano scala condominiale. Non censito al catasto. Prezzo base: Euro 13.600,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

Il tutto meglio descritto nella relazione di stima in atti. Vendita senza incanto 08.03.2018 ore 12.30 nell'ufficio del G.D. presso il Tribunale di Cosenza. Apertura buste ore 12.00. Termine presentazione offerte ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria dell'Ufficio Fallimentare del Tribunale di Cosenza. Maggiori informazioni: Curatore tel. 347. 8922152. Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

FALL. N. 31/2009 R.F. G.D. Dott.ssa Francesca Goggiarmani Curatore Fallimentare Dott. Edoardo Biatore

LOTTO 1 - in Montalto Uffugo (CS), loc. Panelle, piena proprietà 1/1 di APPARTAMENTO, categoria A/2, di vani 5,5. Prezzo base: Euro 31.127,99. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 2 - in Mani Principato (CS), Via Piraneso Lento, piena proprietà 1/1 di MAGAZZINO, categoria C/2, di mq 88 con CORTE o recede piano S1. Prezzo base: Euro 17.877,96. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti. Vendita senza incanto 14.06.2018 ore 12.00 nell'ufficio del G.D. presso il Tribunale di Cosenza. Apertura buste ore 12.00.

Termine presentazione offerte ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria dell'Ufficio Fallimentare del Tribunale di Cosenza. Maggiori informazioni: Curatore tel. 338 2867620, e-mail: ebiafor@gmail.com, Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. N. 53/2016 R.F. G.D. Dott. Giorgio Previte Curatore Fallimentare Dott.ssa Adriana Bajamonte

LOTTO 1 - in Cosenza (CS), Largo Lisa Biotti, Corso Giuseppe Mazzini 1-3, piena proprietà 1/1 di MAGAZZINO COMMERCIALE, piano 1 consistenza 97,83 mq commerciali. Prezzo base: Euro 835.000,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 2 - in Cosenza (CS), Città 2000, Via Antonio Segni 11, Via Casino Mollo, piena proprietà 1/1 di APPARTAMENTO, cons. 7,5 vani, superficie catastale 211 mq, totale escluse aree scoperte 200 mq, piano 3, interno 5, consistenza 218,50 mq commerciali. Prezzo base: Euro 294.000,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 3 - in Cosenza (CS), Città 2000, Via Antonio Segni 14, Via Casino Mollo, piena proprietà 7,5 vani GARAGE, cons. 35 mq, superficie catastale totale 37 mq, piano 1, consistenza 35 mq commerciali. Prezzo base: Euro 6.416,67. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

LOTTO 4 - in Lappano (CS), Via Santa Maria snc, piena proprietà 1/1 di VILLA in corso di costruzione. Prezzo base: Euro 216.000,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.

LOTTO 5 - in Flametallo Bruto (CS), piena proprietà 2/3 di TERRENO, Fichella, cl. 2, consistenza 1.150 mq. Prezzo base: Euro 1.533,33. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 500,00.

LOTTO 6 - in Castiglione Cosentino (CS), piena proprietà 4/9 di TERRENO, Seminato Arboreto, cl. 2, consistenza 9.600 mq. Prezzo base: Euro 10.866,67. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00.

Il tutto meglio descritto nella perizia in atti. Vendita senza incanto 7.06.2018 ore 12.30 nell'ufficio del G.D. presso il Tribunale di Cosenza. Apertura buste ore 12.15. Termine presentazione offerte ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria dell'Ufficio Fallimentare del Tribunale di Cosenza. Maggiori informazioni: Curatore tel. 0984 467744 - 335 6300362. Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

FALL. N. 6/2009 R.F. G.D. Dott.ssa Francesca Goggiarmani Curatore Fallimentare Dott.ssa Adriana Bajamonte

Piena proprietà 1/1 di immobili siti in Pende (CS), località Emoli: **LOTTO 1** - IMMOBILE a destinazione COMMERCIALE (categoria D/8) al piano terra, superficie commerciale mq 466,37. Occupato con contratto transitorio (sarà reso libero in caso di aggiudicazione dell'asta). Prezzo base: Euro 189.337,50.

LOTTO 2 - IMMOBILE a destinazione COMMERCIALE (categoria D/7) al piano seminterrato, superficie commerciale mq 453,03 oltre CORTE. Occupato con contratto transitorio (sarà reso libero in caso di aggiudicazione dell'asta). Prezzo base: Euro 152.062,50. Rilanci minimi in caso di gara per ciascun lotto: Euro 2.000,00.

Il tutto meglio descritto nella perizia in atti. Vendita senza incanto 14.06.2018 ore 12.30 nell'ufficio del G.D. presso il Tribunale di Cosenza. Apertura buste ore 12.00. Termine presentazione offerte ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria dell'Ufficio Fallimentare del Tribunale di Cosenza. Maggiori informazioni: Curatore tel. 0984 467744 - 335 6300362. Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

TERRENI E DEPOSITI

FALL. N. 24/2012 R.F. G.D. Dott.ssa Francesca Goggiarmani Curatore Fallimentare Dott.ssa Rosa Salerno

In San Marco Argentano (CS), piena proprietà 1/1 di: **LOTTO 1** - Appezamento di TERRENO facente parte dell'area

Industriale ASI "Follone" di San Marco Argentano (CS), in parte edificabile ed in minima parte ricadente in area di rispetto stradale, Seminativo, Classe 1, Estensione 5.013 mq. Prezzo base: Euro 46.200,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. **LOTTO 2** - Appezamento di TERRENO facente parte dell'area Industriale ASI "Follone" di San Marco Argentano (CS), in parte edificabile ed in minima parte ricadente in area di rispetto stradale, Seminativo, Classe 1, Estensione 3.955 mq. Prezzo base: Euro 36.600,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. **LOTTO 3** - Appezamento di TERRENO facente parte dell'area Industriale ASI "Follone" di San Marco Argentano (CS), in parte edificabile ed in minima parte ricadente in area di rispetto stradale, Seminativo, Classe 1, Estensione 4.906 mq. Prezzo base: Euro 37.200,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. **LOTTO 4** - TERRENO agricolo in minima parte ricadente in area di rispetto stradale, confinante con Strada Provinciale Fagnano-Cepraro, Seminativo Arboreto Classe 1, Estensione 10.000 mq. Prezzo base: Euro 70.200,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00. **LOTTO 5** - TERRENO agricolo in minima parte ricadente in area di rispetto stradale, confinante con Strada Provinciale Fagnano-Cepraro, Seminativo Arboreto, Classe 1, Estensione 12.000 mq. Prezzo base: Euro 85.600,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00. **LOTTO 6** - Appezamento di TERRENO facente parte dell'area Industriale ASI Follone di San Marco Argentano (CS), in parte edificabile ed in minima parte ricadente in area di rispetto stradale e p.le 216, Seminativo Iriguo Classe 2, Estensione 13.819 mq. Prezzo base: Euro 246.000,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00. **LOTTO 7** - Appezamento di TERRENO facente parte dell'area Industriale ASI Follone di San Marco Argentano (CS), in parte edificabile ed in minima parte ricadente in area di rispetto stradale e Verde attrezzato, Seminativo Iriguo, Classe 2, Estensione 4.572 mq. Prezzo base: Euro 46.600,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. **LOTTO 8** - Appezamento di TERRENO facente parte dell'area Industriale ASI Follone di San Marco Argentano (CS), in parte edificabile ed in parte ricadente in area di rispetto stradale e verde attrezzato, Seminativo Iriguo Classe 2, Estensione 1.771 mq, unitamente a diritti pari al 50% su STRADA DI ACCESSO per individuazione in catasto terreni, Seminativo Iriguo, Classe 2, Estensione 3.520 mq. Prezzo base: Euro 36.000,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. **LOTTO 9** - TERRENO agricolo in minima parte ricadente in area di rispetto stradale ed in parte soggetto a Servitù in favore di SANAM S.p.A. per attraversamento di melandocello, Seminativo Classe 1, Estensione 9.800 mq. Prezzo base: Euro 29.400,00.

Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. Vendita soggetta ad IVA. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti. Vendita con procedura competitiva 7.06.2018 ore 18.00 presso lo Studio del Curatore, in Cosenza, Viale G. Mancini, 130. Apertura buste ore 18.00.

Termine presentazione offerte in busta chiusa ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza. Maggiori informazioni: Curatore tel. 0984 413375, fax 0984 418543, Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza, siti internet www.astestavvisi.it, www.canalesta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it

ERARATA CORRIGE ESSE: ROMA N. 238/2012 R.G.E. G.E. Dott. Giorgio Previte

In riferimento alla vendita senza incanto che si terrà in data 20.03.2018 ore 16.15 c/o lo Studio del Professionista delegato Avv. Adolfo Valente, in Cosenza, Via Nicola Serra 24, del LOTTO UNICO costituito da immobili in Cosenza (CS), Via Romualdo Monibagna n. 43, al prezzo base di Euro 453.500,00, a parziale rettifica della precedente pubblicazione avvenuta su "Rivista Aste Giudiziarie" n. 467 del 5/01/2018 nonché su "Il Quotidiano del Sud" in data 31/12/2017 e 1/01/2018, si precisa che la procedura è al solo del G.E. Dott. Giorgio Previte e non, come erroneamente indicato, della Dott.ssa Francesca Goggiarmani. Fermo il resto. Per ulteriori informazioni contattare il Professionista delegato tel. 0984 36106 - 340 326215.



■ GIOIA TAURO

Incidente nel centro cittadino. Perde la vita Andrea Barrese, 22 anni

Si ribalta con la minicar e muore

Ricoverato un amico di 16 anni che viaggiava con lui. Una comunità sconvolta

GIOIA TAURO - Un nuovo weekend di sangue sulle strade della provincia reggina. È di un morto e un ferito il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri notte, poco dopo la mezzanotte, nella centralissima via Veneto, nel comune di Gioia Tauro. La vittima è Andrea Barrese, 22 anni, alla guida della minicar della quale avrebbe perso il controllo sbalzando fuori dal mezzo ribaltatosi.

Stando alle prime ricostruzioni il giovane sarebbe morto sul colpo, in quello che tecnicamente viene definito un sinistro autonomo. Nulla hanno potuto fare i sanitari del Suem 118 accorsi in via Veneto. Han-

no invece trasportato in ospedale l'amico di Barrese che viaggiava con lui, un sedicenne che avrebbe riportato solo contusioni e non sarebbe quindi in pericolo di vita.

Sul posto i carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro diretti dal capitano Gabriele Lombardo, che stanno indagando sulle cause dell'incidente mortale che ha gettato nello sconcerto la comunità del centro portuale.

Tanti sono stati i messaggi di cordoglio e affetto sul suo profilo Facebook. «Il destino è stato ingiusto con te non meritavi questo proprio tu che avevi tanta voglia di vivere», ha scritto uno degli amici.



Andrea Barrese

■ INCHIESTA BREXIT

Impegnato per le elezioni, domani Berlusconi non testimonierà

L'EX premier non sarà in aula domani a Reggio Calabria. Niente testimonianza, quindi, nell'ambito del processo "Breakfast" in cui sono imputati Claudio Scajola, Chiara Rizzo, Martino Politi e Maria Grazia Fiordalisi. Tutti sono accusati, a vario titolo, del reato di procurata inosservanza di pena e nello specifico di aver programmato lo spostamento dagli Emirati Arabi in Libano, precisamente a Beirut, di Amadeo Matalena, l'ex parlamentare di Forza Italia attualmente latitante a Dubai in seguito alla sentenza definitiva a tre anni di carcere per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Un tentativo che non si concretizzò mai, ma che è costato per Scajola, nonché per Chiara Rizzo, Maria Grazia Fiordalisi e Martino Politi, ossia ex moglie, segretaria e collaboratore di Matalena, un'ordinanza di custodia cautelare. Berlusconi era stato chiamato a testimoniare dall'avvocato Candido Bonaventura, difensore della Rizzo. Berlusconi, però, è impossibilitato a presenziare a causa di vari impedimenti ed impegni elettorali.

■ CATANZARO

Il nuovo prefetto si insedia martedì

CATANZARO - Si insiederà martedì il nuovo prefetto di Catanzaro, Francesca Ferrandino, che subentra a Luisa Latella, nominata Commissario straordinario per le Università del 2019.

Francesca Ferrandino, 56 anni, di origini napoletane, proviene dalla Prefettura di Messina. È entrata nella carriera prefettizia nell'aprile del 1989 ed il suo primo incarico è stato alla Prefettura di Milano. Successivamente ha lavorato nelle Prefetture di Savona e Genova.

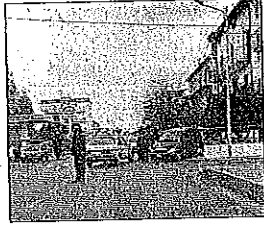
■ TREBISACCE Una 26 enne trasportata all'ospedale di Rossano

Scontro tra due Mercedes, donna resta ferita e disagi alla circolazione

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - È di un ferito lieve il bilancio di uno scontro tra auto avvenuto ieri mattina intorno alle 9 e 30, nell'abitato di Trebisacce. A scontrarsi due Mercedes: una, berlina, potrebbe essere definita "vintage" per la sua età e, l'altra, un monovolume Classe A. La persona ferita, una giovane donna di 26 anni di Villapiana, M.U., è stata trasferita con l'ambulanza del 118 presso il nosocomio di Rossano, pare per accertamenti prudenziali. L'uomo alla guida dell'altra Mercedes, C.G., 73 anni di Amendolara, è rimasto illeso tanto da non avere avuto bisogno di alcun intervento dei sanitari del 118. Le due auto si sono scontrate su Viale XXV Aprile, in località 104, alla periferia nord dell'abitato poco prima dello svincolo che immette sulla superstrada 106-E90. I due mezzi viaggiavano in direzioni opposte: la Mercedes berlina proveniva da Amendolara e la Classe A da Villapiana. Le cause dell'incidente

sono in corso di accertamento da parte della Polizia Municipale di Trebisacce, intervenuta con il comandante Marilena Donadio e gli agenti Pasquale Amendolara e Luigi Malatacca, i quali hanno effettuato i rilievi tecnici per definire eventuali responsabilità. Sul posto anche i carabinieri della locale Stazione con il vice comandante, Natale Labianca e i Vigili del Fuoco del locale Distaccamento volontario, che hanno messo in sicurezza le due auto. La donna di Villapiana, è stata



Il luogo dell'incidente

trasferita, dopo le prime cure e l'applicazione del collare cervicale, all'ospedale di Rossano per accertamenti diagnostici e strumentali. Da quanto appreso, pare che la giovane fosse lucida e in grado di ricordare e rispondere ai sanitari. La strada è rimasta chiusa per circa un'ora e il traffico, per by-passare l'incidente, è stato dirottato sulla superstrada.

■ SINDAGATI Greco: «Società va liberata dall'occupazione politica»

«La Sorical va solo rilanciata»

Presi di posizione della Femca Cisl regionale in disaccordo con la Cgil

di GIACINTO CARVELLI

HANNO visioni contrastanti le segretarie regionali della Cgil e della Cisl, in merito alla vicenda giudiziaria di Lamazia Terme riguardante la Sorical. Almeno a sentire il segretario generale della Femca Cisl Pompeo Greco, che in una nota puntualizza che «noi abbiamo sempre sostenuto e continueremo a farlo anche adesso, a scanso di equivoci, che il futuro del servizio idrico integrato della Calabria non può prescindere dalle competenze e dalle professionalità che esprimono gli attuali dipendenti Sorical». Sottolinea, poi, lo stesso Greco che «il nostro giudizio sulla stessa non coincide con quello della Cgil confederale che cito testualmente "Sorical, che ha prodotto un grave e strutturale deficit economico per gli enti locali, leso il diritto dei cittadini alla costante erogazione idrica e prodotto un meccanismo infernale grazie al quale i privati hanno accumulato e il



Pompeo Greco della Femca Cisl

pubblico ha sostenuto i debiti». In un altro passaggio, poi, Pompeo Greco evidenzia anche come «la società Sorical non è un carrozzone politico come è ormai opinione pubblica largamente diffusa, ma lo consideriamo l'unico soggetto attualmente in grado di ripartire, evitando il dazio che la fase di start up di una nuova società determinerebbe, per una gestione più razionale del SII e più in linea con le esigenze dei cittadini calabresi». Per la Femca Cisl calabrese, inoltre, «la

Sorical deve però essere liberata «dall'occupazione politica» che sta determinando i grandi disservizi attuali determinati anche dalle carenze gestionali che stiamo con forza denunciando da tempo, e che abbiamo fatto anche con il nostro ultimo comunicato».

Il dirigente sindacale, poi, ribadisce con forza «che le responsabilità di determinate scelte, legali o non, non debbono ricadere sui lavoratori che non debbono diventare i Capri espiatori di questo sistema distorto. Il messaggio - continua la Femca Cisl - che stiamo cercando di indirizzare è questo in sostanza: liberare la Sorical dall'occupazione politica e definire il rapporto con il suo socio privato che ormai da tempo ha manifestato la volontà di andarsene via».

Il segretario Greco, scrive ancora che «la Sorical non va chiusa ma rilanciata con interventi mirati così come si farebbe con qualsiasi altra azienda libera dai tentacoli e dagli interessi politici, e dovrebbe operare in un nuovo contesto normativo di riferimento di gestione del ciclo integrato delle acque in Calabria, chiaro e con regole ben definite. Per questa ragione, altresì, - conclude il segretario Femca - sosteniamo con determinazione, anche la ripresa di quanto definito con la legge di attuazione dell'Ato Calabrese che come ente di governo d'ambito dovrebbe, ci si augura, perseguire con scelte condivise tale obiettivo».

■ MESSINA Sicilia, giunta regionale

«Ponte Stretto, prima pietra entro il 2023»

PALERMO - «Entro il 2023, alla fine dell'attuale legislatura, il Governo Regionale si propone di porre la prima pietra del ponte di Messina. La giunta di Governo ha già parlato con le società di traghettamento e gli amministratori di Ferrovie e Anas e nessuno si è opposto, così come è prevedibile non si opporrà il successore del Ministro Delrio nel nuovo governo».

Lo ha affermato l'Assessore alla Infrastruttura della Regione Siciliana Marco Falcone, a conclusione del convegno «Per una svolta dei Trasporti in Sicilia: analisi economiche e scelte modali» svoltosi a Palermo.

Per l'autorevolezza dei partecipanti, ritenuti fra i maggiori esperti italiani del settore, il dibattito ha assunto il ruolo di un consulto tecnico-scientifico al capezzale di un caso disperato, come quello dei trasporti in Sicilia. Per Marco Ponti, professore emerito del Politecnico di Milano ed

i Professori Francesco Ramella dell'Università di Torino e Pietro Beria, del Politecnico milanese «senza dubbio i servizi di trasporto pubblico stradale assicurano una maggiore, capillarità, rapidità e convenienza per i passeggeri rispetto ai collegamenti ferroviari». Per il Professore Giovanni Tesoriere, docente di Ingegneria aerospaziale e Preside della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Enna «in Sicilia occorrerebbe un piano Marshall per i trasporti perché dopo decenni di gridare al lupo al lupo si è arrivati alla soglia del collasso delle infrastrutture per mancanza di manutenzione e dei tempi biblici per la esecuzione dei lavori». Secondo il docente «per il trasporto sia dei passeggeri che delle merci l'abbinamento più funzionale è quello gomma - nave - aereo che, sempre di più, risulta concorrenziale soprattutto per le lunghe percorrenze».



Fast
 PUBBLICITÀ
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
 Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540
 Reggio Calabria - Tel. 0965.233388
 Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

POLITICHE Siclari (FI), incoronato dalla Santelli, fissa le priorità: «Occupazione e sanità»

Aprono le segreterie, big in campo

Amaro (Pd) lancia lo slogan: «Dal territorio per i territori della città metropolitana»

di ANDREA IACONO

ELEZIONI politiche, scendono in campo i candidati dei principali schieramenti impegnati nei collegi di Reggio e provincia.

Oggi alle ore 18 Ottavio Amaro, candidato del centrosinistra all'uninominale del Senato, incontrerà gli elettori nella sede della segreteria politica di via Del Torrone 26, a Reggio Calabria. Amaro, che ha spariato le carte dentro i dem alla fine rimasti orfani di notabili locali, è sostenuto da Pd, Civica Popolare, Più Europa con Emma Bonino e insieme.

Professore di Architettura e direttore generale dell'Università Mediterranea di Reggio, Amaro illustrerà le motivazioni della propria candidatura e i principali punti del programma elettorale: con lo slogan «Dal territorio per i territori della Città Metropolitana».

Dall'altra parte, sponda centrodestra, il giovane azzurro Marco Siclari, 40enne di Villa San Giovanni già consigliere comunale a Roma ai tempi della sindacatura di Gianni Alemanno, ha avuto ieri la sua prima investitura pubblica a Lamezia Terme.

Nell'occasione tutti i candidati calabresi di Forza Italia sono stati presentati dalla parlamentare uscente e ricandidata (nel listino proporzionale sia Calabria Nord che Calabria Sud), nonché coordinatrice regionale del partito, Jole Santelli.

Il candidato al Senato nel collegio uninominale di Reggio ha avuto modo di esprimere il suo entusiasmo per la fiducia accordatagli dal partito, ma anche la forte responsabilità che questa porta con sé.

«Esistono delle priorità delle quali intendo occuparmi. Mi riferisco alla crisi occupazionale e all'emergenza sanitaria che ha investito tutto il nostro territorio - ha di-



Jole Santelli e Marco Siclari

chiarato Siclari, fratello del sindaco eletto e sceso per effetto della legge Severino a Villa San Giovanni - Non voglio fare promesse, ma da medico e imprenditore metterò tutta la mia esperienza per dare ai giovani, ai quali ho dedicato questa

candidatura, la possibilità di credere in un futuro possibile in questa terra, la nostra. Si devono creare le condizioni per rimanere a lavorare in Calabria e dare risposte concrete. Nell'ambito sanitario le lauree e i

vuoti amministrativi degli ultimi anni hanno creato un danno enorme che non può più essere trascurato. Parlare di tagli senza criterio non è di certo la soluzione, ci vuole competenza e conoscenza di un settore che deve essere necessariamente attenzionato alla luce della migrazione sanitaria in continua

crescita. Non possiamo più permetterci di perdere risorse fondamentali per la Calabria e questi saranno i pilastri del mio impegno. Nei confronti di Siclari parole importanti sono state spese dalla stessa Santelli. Un endorsement nella

convincimento che, con il sostegno di tutto il partito, si otterranno a Reggio ottimi risultati. Sostegno, tuttavia, non scontato alla luce della fronda interna proprio nel Reggino, dopo l'esclusione last-minute dalle liste del capogruppo regionale Alessandro Nicolò (vedi box di spalla e articolo sotto).

«Marco è candidato al Senato nel collegio di Reggio Calabria, dove sono certa che si farà valere - ha dichiarato la Santelli - Marco è un medico e un imprenditore, è stato consigliere comunale a Roma ed è

come dire che è stato un parlamentare per le grosse difficoltà affrontate, è stato un consulente dei governi Berlusconi per l'imprenditoria giovanile, lavora da sempre con impegno per i giovani e per le imprese. A Marco va il mio in bocca al lupo nella certezza che uniti saremo una squadra vincente».

Anche il Movimento Cinquestelle ha aperto la sua campagna elettorale ieri, e proprio da Reggio. Corso Garibaldi, zona Duomo, per la precisione. Dove è stato inaugurato il punto d'incontro dei grillini (guai a chiamarlo segreteria dalle parti del M5S, fa troppa prima Repubblica). Presentati i candidati del collegio uninominale di Reggio, Federica Dieni (Camera) e Bruno Azzerboni (Senato), Giuseppe Antonio Germanò, candidato nel collegio uninominale di Palmi e Giuseppe Fabio Adduino candidato nella lista proporzionale al Senato. Un momento di conoscenza ed approfondimento del programma di governo, che segnala un punto di riferimento fisico in riva allo Stretto per quanti vorranno avvicinarsi al Movimento. Movimento che da oggi parte col tour in provincia. Dieni e Azzerboni faranno tappa in cinque diverse località del Reggino per incontrare i cittadini e illustrare i venti punti del programma dei Cinquestelle.

Il primo appuntamento sarà alle 9:30 a Melito Porto Salvo. Subito dopo, alle 11, Dieni e Azzerboni parleranno di «Italia a 5 stelle» a Condofuri. La terza tappa sarà a Gallioiano, dove, dopo l'incontro con la cittadinanza, i due candidati parteciperanno a un pranzo a base di specialità della zona. Alle 16 incontreremo a Bova Marina per la presentazione del programma elettorale. L'ultima tappa sarà, alle 19, San Pasquale, dove si svolgerà una «pizzata di autofinanziamento» presso un noto locale della zona.

LA PROTESTA

Caridi guida la fronda «FI, restituite 100 tessere al partito»

NON si arresta il fiume carsico della rivolta interna a Forza Italia. Galetto furono le scelte dei vertici regionali e nazionali del partito per le candidature alle politiche del 4 marzo.

Una su tutte: l'esclusione del capogruppo regionale Alessandro Nicolò, candidato in pectore al collegio uninominale del Senato per il centrodestra. Sono seguite proteste e dimissioni di numerosi amministratori locali che si identificano nella corrente nicoliana. Tensioni e malumori che si tradurranno in disimpegno nella campagna elettorale appena partita. Oggi è la volta di Bruno Caridi, presidente dell'associazione politico-culturale «Prosettima», che comunica di aver «restituito indietro al partito nazionale 100 tessere degli associati che avevano aderito a Forza Italia». «La provincia di Reggio penalizzata nelle candidature per la competizione elettorale relativa all'elezione del futuro Parlamento - dichiara Caridi - È assurdo ciò che è successo in merito alla mancata candidatura di Nicolò attuale. Autorevole esponente politico regionale di Forza Italia che ha svolto i suoi ruoli, il suo percorso in ottemperanza ai principi di serietà, lealtà, correttezza e coerenza anche quando Forza Italia era al tracollo. Egli sempre protagonista si assume ogni tipo di responsabilità in prima linea (politica, di formazione delle liste, candidature e tesseramento) per tenere a galla quella barca quando in molti scappavano per poi ritornare dopo aver fatto altre e proprie comodi». A nome di «Prosettima», Caridi si dichiara «profondamente indignato» e solidale con Nicolò «a cui è stata perpetrata un'azione tanto meschina quanto politicamente indegna».

LA POLEMICA

«Forza Italia, espropriazione elettorale nel Reggino»

di GIOVANNI ALVARO*

SE il commissario regionale di Forza Italia in Calabria, Jole Santelli, pensa che basti il suo «rammarico» per la mancata esclusione dalle liste di Forza Italia in provincia di Reggio, del capogruppo alla Regione, Alessandro Nicolò, e nel «rammarico» neanche cita il suo vicecommissario regionale, Nino Foti, sta sbagliando platealmente. Il problema, infatti, non è un problema personale di Nicolò o di Foti, ma quel che ha subito recentemente l'intera provincia reggina sottoposta ad una vera e propria espropriazione elettorale che è semplicemente insopportabile.

Dimentica, infatti, la commissaria Santelli, dimostrando quanto sia pleso il suo rammarico, che le candidature dei reggini non erano necessariamente da collocare nei

collegi uninominali, potevano essere inseriti nelle liste proporzionali sia per la Camera che per il Senato. Si è invece preferito, di sicuro senza alcun rammarico, affollare quelle alla Camera con i nomi della stessa Santelli e Roberto Occhiuto che essendo di Cosenza potevano tranquillamente accontentarsi dell'inserimento nella lista di pertinenza.

Per la lista proporzionale al Senato si è voluto comporre la stessa con 2 candidati di Vibo Valentia (Mangialavori e Daffinà), una cosentina (Caligiuri) e una catanzarese (Fedele). Non c'è «rammarico» per l'assenza della città più popolosa della Calabria? Capitolo chiuso. Le è stato chiesto, ed ella ha risposto senza tentennamenti «certo». Se il «certo» era riferito all'impossibilità di cambiare le liste è un «certo» che comprendiamo, se esso è riferito alle conseguenze che le scellerate scelte

elettorali sono state fatte contro la provincia reggina si sta sbagliando di grosso. Sia se le scelte fossero state fatte dal tavolo romano, o dai calabresi che, comunque, non hanno tutelato l'intero territorio calabrese, c'è una responsabilità gravissima degli stessi che non può restare senza conseguenze o chiudersi solo con un «pelleso rammarico». Né è sufficiente dire che, nelle liste, c'è stato Cannizzaro e Marco Siclari che, comunque, non erano in contrasto con i candidati reggini saltati.

Noi siamo, però, gente di partito e come tali sappiamo che ora è necessario affrontare la campagna elettorale nella quale i sondaggi ci danno vincenti ma dove possono presentarsi delle brutte criticità. Non commetteremo, quindi, l'errore di tagliarci i «cassisi» per far dispetto alla propria moglie, ma dai 5 marzo faremo tutto quanto è in nostro po-

tere per liberare Forza Italia dall'attuale commissario regionale che ha dimostrato cecità e incapacità nel gestire il partito in Calabria non solo in questa occasione, ma anche quando la Santelli ha voluto costruire un minimo di organigramma organizzativo promuovendo gente che era di altri partiti ma senza mai convocare gli organismi.

Ferdinando II di Borbone soleva dipingere i calabresi in tre categorie. I cosentini pensanti, i catanzaresi operanti e i reggini parlanti. L'attuale commissario a tempo determinato li ha trasformati in cosentini trafficanti, catanzaresi negozianti ma era se pensa che i reggini siano rimasti parlanti. Ma anche ammesso che siano ancora parlanti l'avvocata sappia che parleranno senza tregua fin che giustizia verrà fatta.

*Forza Italia



Fast
RIPUBBLICA
Tel. 0965 817638
Fax 0965 817637

IL CASO Entro 15 anni nella quasi totalità dei centri scompariranno gli under 15

Contrasto allo spopolamento

Le misure nel preliminare del progetto di strategia delle aree interne per la Grecanica

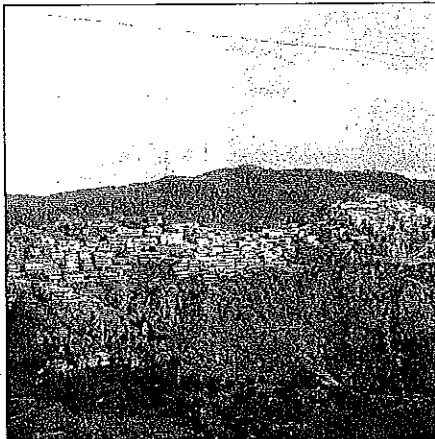
di GIUSEPPE CILIONE

I CITTADINI che al 31 dicembre 2016 abitavano i centri e i borghi interni dell'Area Grecanica erano 9.125 quelli di età superiore a 65 erano 2.720, più del doppio di quelli compresi nella fascia di età 0-20 anni, pari a 1.311. Se le dinamiche demografiche osservate nel periodo 2001-2015 si confermassero nei prossimi 15 anni nella quasi totalità dei centri e dei borghi interni dei Comuni dell'area non ci sarebbero più bambini e ragazzi sotto i 15 anni e quindi nemmeno speranza e futuro.

L'analisi è impietosa e terribilmente realistica. Se prima si percepiva adesso si ha anche il conforto delle statistiche e dei numeri; messi nero su bianco nei grafici e nelle argomentazioni contenute nel Preliminare del progetto di strategia delle aree interne per l'Area Grecanica.

Il progetto che, come detto, dovrebbe portare 11 milioni di euro sul territorio, investe i comuni di Bagaladi, Roccaforte del Greco, San Lorenzo, Montebello Jonico, Cardato, Bova, Roghudi, Palizzi, Staiti, Ferruzzano e Bruzzano Zeffirio.

In questo contesto fa eccezione Bova che negli ultimi anni sta invertendo questo drammatico trend, ma è gravissima la situazione di Staiti e Roccaforte del Greco, rispettivamente



Roccaforte del Greco a rischio spopolamento

con 18 e 29 bambini e ragazzi residenti al 31 dicembre 2015.

L'obiettivo generale della Strategia è arrestare e invertire il processo di spopolamento della popolazione residente nei borghi. Tale obiettivo si potrà ritenere conseguito con il raggiungimento dei seguenti risultati: fissare a 9.000 abitanti la soglia minima di residenti nei borghi interni ed incrementare nel prossimo decennio 2018-2028 il numero di abitanti del 17,8%, con un tasso medio annuo di incremento della popolazione residente pari all'1,5%, che dovrebbe consentire di portare il numero di abitanti da 9.125 (dato al 31 dicembre

2016) a 10.750 con un incremento di 1.625 persone. Questa brutta bestia, chiamata spopolamento, che sta uccidendo come un cancro inarrestabile i borghi interni, però, oggi, può essere sconfitta usando con raziocinio le risorse messe a disposizione, nell'ambito del progetto, dallo Stato e dalla Regione.

A corroborare lo status di malato grave dell'Area interviene l'esame delle dinamiche demografiche (1971-2015) nei territori coinvolti che evidenzia la gravità dei processi di spopolamento che hanno portato alla perdita del 40,22% dei residenti.

Gravissima è la situazione di Staiti, dove non na-

scono più bambini, e altrettanto grave è la situazione di Roccaforte del Greco. Per quanto riguarda Bova è invece in atto un processo di rigenerazione sociale, grazie agli interventi realizzati negli ultimi anni, i cui effetti positivi cominceranno già a manifestarsi. Preoccupanti sono anche la situazione di Ferruzzano e del borgo storico di Palizzi. Le tendenze demografiche descritte sono purtroppo confermate dalle variazioni osservate nel periodo 2001-2011. Di fatto i Comuni dell'Area Progetto hanno perso in media circa 3.000 residenti ogni 10 anni a partire dal 1971 fino al 2011. Una tendenza che sembra rallentare nel periodo 2011-2015 con una perdita di 265 residenti. La strategia si articola in sei ambiti di intervento: un ambito orizzontale che fa riferimento alla creazione delle precondizioni e alla realizzazione delle azioni necessarie a rigenerare il territorio, le comunità e le istituzioni; tre ambiti che fanno riferimento alla necessità di garantire i diritti di cittadinanza ai cittadini attraverso il miglioramento dei servizi essenziali per l'istruzione, la mobilità e la salute; due ambiti che fanno riferimento alla necessità di creare buona occupazione e reddito attraverso lo sviluppo locale sostenibile, con priorità alle filiere agroalimentari e al turismo sostenibile.



Gaetano Salvemini

BRANCALEONE Il ruolo di Salvemini "Risurrezione", il giornale che si fece associazione per scuotere le coscienze

di AGOSTINO BELCASTRO

Sono trascorsi oltre cento anni dalla pubblicazione del primo numero del giornale "Risurrezione", redatto a Brancaleone agli inizi del 1909. Il giornale era nato come bollettino dei paesi devastati subito dopo il terremoto che ha colpito Reggio e Messina. Aveva lo scopo di scuotere gli animi della gente vittima del sisma e fungere da collante con i comuni della provincia di Reggio Calabria devastati e decimati dal movimento tellurico. Direttore del giornale era il medico socialista Vincenzo De Angelis, di Brancaleone, poeta e intellettuale, che grazie al suo carisma riusciva a smuovere le coscienze dei cittadini che volevano ribellarsi alla sorte che il destinatario gli aveva riservato. Quindi il giornale era una libera voce in un momento di grande tragedia collettiva dove si confrontavano giovani intellettuali come Gaetano Sardiello e Guglielmo Calarco e altri meno giovani come Gaetano Salvemini. Dai loro articoli costituirono la "Giovane Calabria", un'associazione che aveva il compito di scuotere, risvegliare gli animi e l'ambiente per una pronta ricostruzione. Nel primo numero del giornale troviamo la pubblicazione della copia della lettera che Gaetano Salvemini, colpito dalla tragedia per la perdita di due figli sotto le macerie, scrisse a Leonida Bissoleti, uno dei più importanti esponenti del movimento socialista italiano a cavallo tra il XI e il XX secolo. Nella sua lettera, Salvemini tra l'altro scrisse: "Gli orfani che il terremoto lasciò, non de-

vono essere allontanati dalla loro regione, e che, passato questo periodo, inevitabilmente tumultuario, debbono essere reintrodotti al più presto nell'Italia meridionale. Il Mezzogiorno d'Italia per risorgere, ha bisogno dell'opera di tutti i suoi figli. E i bambini rimasti soli al mondo, nell'ultimo disastro, non devono essere scardinati dalla terra che li vide nascere, non devono diventare settentrionali, devono rimanere figli della loro patria infelice, vivere in essa. Cura nostra deve essere farne lavoratori intelligenti e onesti, in modo che ognuno di essi sia fonte perenne di bene alla propria terra". Dal giornale è partita la campagna per il suffragio universale e la nascita della lega dei comuni e dei sindaci con la prima riunione tenutasi a Roccella Jonica sotto la presidenza del cavaliere Botteri. "Risurrezione" ha avuto larga diffusione ed è stato distribuito su tutto il territorio calabrese e per abbondamento in molte città italiane e persino in America, dove i nostri connazionali non vedevano l'ora di leggere pagine che appartenevano alla loro terra natia. Anche il famoso storico Gaetano Cingari ebbe modo di citare il giornale "Risurrezione" nel volume "La storia di Reggio Calabria" sottolineando il ruolo fondamentale che il giornale ha svolto in un periodo molto difficile per il popolo calabrese. Ancora oggi, "Risurrezione" è oggetto di studio per molti studiosi di storia della nostra regione e viene citato da numerosi testi pubblicati. L'ultimo numero del giornale andato in edicola è stato il 30 maggio 1910.

MELITO PORTO SALVO La proposta dei consiglieri di "Una città da cambiare"

«Marina, le indennità degli assessori per scuolabus, condizionatori e bagni»

di MARIA MANTI

MELITO PORTO SALVO - "Il servizio scuolabus viene, sin dall'inizio dell'anno scolastico, erogato a singhiozzo rimanendo del tutto inoperoso nel pomeriggio di martedì (giorno di rientro) e nella giornata di sabato. A ciò si aggiunge la situazione di precarietà in cui versa il plesso della Marina, che a causa di mancati interventi di manutenzione lo rendono poco ospitale nei confronti di docenti, discenti e personale Ata".

I consiglieri comunali del gruppo di minoranza "Una Città da Cambiare" dopo aver ricevuto nelle scorse settimane due distinti ed accorati appelli da parte dei genitori degli alunni frequentanti le scuole elementari del comune di Melitese, per i gravi disservizi e situazioni di disagio che stanno colpendo la popolazione studentesca melitese, lanciano una proposta al sindaco, Giuseppe Salvatore Meduri, mirata alla definitiva risoluzione delle problematiche. "Abbiamo quindi pensato - sottoscrivono - di inviare alla



Scuolabus a singhiozzo a Melito Porto Salvo

giunta comunale una richiesta affinché le somme accantonate, e rimaste nella disponibilità dell'ente senza vincolo di utilizzo, relative alla riduzione del 30% delle indennità da loro percepite (per un importo totale annuo pari a oltre 30.000 euro) siano immediatamente destinate, attraverso una apposita delibera di giunta che ne riconferma la rideeterminazione (adempimento rimasto inavaso da diversi mesi or-

mai), da un lato al prolungamento dell'orario di servizio del scuolabus attualmente in servizio presso il comune in modo da coprire i turni settimanali, come già fatto dalla commissione straordinaria per il quale i cittadini stanno pagando l'intera retta, e dall'altro utilizzo delle somme residue per gli interventi urgenti e straordinari sui condizionatori ed i servizi igienici (oltre quanto indicati dai genitori nella missiva) presso il plesso della Marina. In questo modo - spiegano - la giunta dimostrerebbe di voler porre in essere un'azione concreta per rimediare ad una situazione di grandissimo disagio, in parte causata dalla stessa maggioranza attraverso il blocco delle assunzioni dovuto al mancato invio secondo i termini di legge del pareggio di bilancio. Non è più tempo di tergiversare - concludono - occorre agire, agire subito".



PUBBLI Fast
PUBBLICITÀ ONLINE
Sede: Cosenza - Tel. 0984.054042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.205140
Reggio Calabria - Tel. 0965.222205
Via Vitoello - Tel. 0964.856647

PLATI La maggioranza di Sergi perde pezzi: si dimettono un assessore e un consigliere

In due abbandonano il sindaco

Nessun problema per la continuità amministrativa: in Consiglio non c'è opposizione

di PIHO ALBANESE

PLATI - Non si sono dimessi in massa come, invece, si vociferava nei giorni scorsi, i consiglieri comunali che fanno parte della maggioranza amministrativa coordinata dal sindaco Rosario Sergi. Ma è anche vero che due esponenti del gruppo hanno lasciato lo scranno consiliare presentando le loro dimissioni: sono Rosario Grillo consigliere e anche assessore e Antonio Sergi. In pratica, il primo cittadino di Plati può contare sul sostegno di sei consiglieri su otto eletti nella sua lista. Non ha, in ogni modo, problemi nel governare l'ente di piazza Domenico De Maio dal momento che i quattro della minoranza composta da Daria Mittiga, candidata a sindaco sconfitta proprio da Rosario Sergi e da Angela Agresta, Michele Crea e Francesco Caruso, avevano presentato le loro dimissioni subito dopo che era stata formalizzata la loro elezione lasciando vuoti tutti i seggi riservati all'opposizione. Ora, come un fulmine a ciel sereno e, soprattutto, dopo un periodo in cui Plati ha fatto parlare di sé solo per pratiche amministrative condotte secondo le norme o per iniziative ludiche, tradizionali, sociali e culturali che hanno incontrato il favore della comunità, si è tornato a vociferare su eventuali dimissioni di consiglieri come scritto su queste pagine

nei giorni scorsi. Certo è, questo va detto, che non c'è stato fino ad oggi alcun riscontro sulle confidenze relative a dimissioni di massa circolate per le vie della cittadina collinare della bassa Locride dove vige una cortina di silenzio e dove nessuno, amministratori compresi, intende parlare su un argomento che al momento non trova riscontro. Del resto anche il sindaco era stato perentorio e alla domanda del cronista del Quotidiano del Sud sui possibili dimissioni dei consiglieri comunali eletti nella sua lista ha detto chiaro e tondo che lui non sa nulla e che preferisce discutere di pro-

grammi e iniziative dell'attività amministrativa. La sua maggioranza è composta da Pasquale Zappia, Rocco Salvatore Ferri, Rosario Grillo, Saverio Ferre, Giuseppe Mediatì, Michele Marando, Maria Pangallo e Antonio Sergi e fanno parte della sua Giunta il vicesindaco Pasquale Zappia, Rosario Grillo, Rocco Salvatore Ferri e Saverio Ferre. Ora la maggioranza ha un consigliere comunale in meno ed è Antonio Sergi ed un assessore in meno che è Rosario Grillo. I due, in tempi diversi, hanno presentato le loro dimissioni. Il primo le aveva formalizzate un mese addietro mentre

quello di Rosario Grillo sono degli ultimi giorni. Le motivazioni sarebbero per impegni familiari e lavorativi che non consentono loro di dedicarsi a tempo pieno e con impegno all'attività comunale e niente altro. Dimissioni, di conseguenza, che non compromettono l'azione politica dell'amministrazione la quale continuerà a governare il comune secondo i progetti presentati ai cittadini e secondo i canoni previsti della norme evitando dichiarazioni che potrebbero essere strumentalizzate e preferendo concentrarsi sulle attività e sui programmi della campagna elettorale.



Rosario Grillo

ARDORE La richiesta della Giunta alle istituzioni governative

Maltempo, stato di calamità naturale

di NATALINO SPATOLISANO

ARDORE - Anche in terra ardorese il forte vento abbattutosi nei giorni scorsi sul territorio ha lasciato il segno. Alla luce, infatti, dei danni ingenti arrecati alle abitazioni private, alle strutture di aziende agricole e locali ed all'impianto di pubblica illuminazione, la giunta comunale ha avanzato al presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni, al ministro dell'Interno Marco Minniti, al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio ed al Prefetto della città in riva allo Stretto

Michele di Bari formale richiesta di dichiarazione dello stato di "calamità naturale", sottostante l'attivazione di interventi atti a rimuovere le situazioni di "grave disagio" dei cittadini colpiti dall'evento. "La situazione causata dalle forti raffiche di vento non può essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione dell'amministrazione comunale", ha deliberato l'esecutivo del paese collinare composto dal primo cittadino Giuseppe Grenzi, dal vicesindaco, nonché assessore con delega ai lavori pubblici, urbanistica, ambiente, bilancio e tribu-

ti Giovanni Teotino, dall'assessore con delega alla pubblica istruzione, pari opportunità e rapporti con le frazioni e contrade ardorese Maria Caserta, dall'assessore con delega allo sport, turismo, spettacolo, agricoltura, industria e commercio Giovanni (Nino) Lascala e dall'assessore con delega alle politiche sociali, contenzioso e affari generali Rosita Muscatello. La giunta si è riservata di inviare quanto prima la quantificazione analitica dei danni subiti dagli interessati alle istituzioni competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONASTERACE Conferenza dei servizi per Kaulon

di VINCENZO RAGO

MONASTERACE - Si attende che possa partire l'appalto per i lavori di completamento di ripristino, protezione e sistemazione del parco archeologico dell'antica Kaulon. Per l'appuntamento il Mibact ha messo a disposizione settemila euro per quest'opera.

Nei giorni scorsi c'era stata anche una conferenza dei servizi presieduta da Salvatore Patania, direttore del Segretariato regionale della Calabria, cui sono state fissate le linee guida dell'intervento, fra gli altri con i rappresentanti della Soprintendenza, del polo museale della Calabria, della Città metropolitana di Reggio Calabria, la direttrice del museo archeologico di Monasterace Rossella Agostino responsabile del piano progettuale redatto oltre che con i rappresentanti di autorità di bacino, direzione marittima di Reggio Calabria Genio civile.

Il lavoro mira appunto ad aumentare la protezione per il sito archeologico di Monasterace e anche al rifacimento della recinzione esterna della stessa area intitolata a Paolo Orsi. L'obiettivo è quello di rendere l'area più sicura e fruibile ad un vasto numero di visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

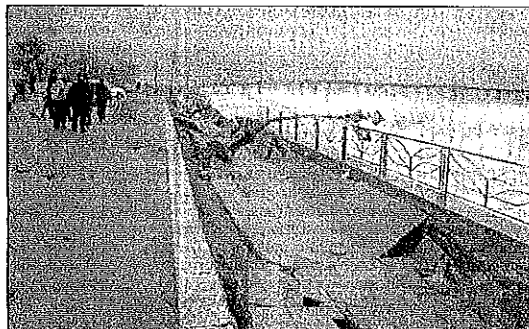
SIDERNO Domattina primo step per il recupero e la ricostruzione del waterfront

Lungomare, consegna dei lavori

Via all'opera di difesa costiera dopo i danni delle mareggiate di quattro anni fa

SIDERNO - Gli increduli dovranno mutare opinione. Da domani c'è l'avvio ufficiale delle azioni preparatorie che consentiranno l'inizio dei lavori di recupero e ricostruzione del Lungomare delle Palme.

Lo riferisce una nota ufficiale dell'amministrazione comunale coordinata dal sindaco Pietro Fuda attraverso la quale ricorda che «a quattro anni dalla mareggiata che ha devastato una parte del Lungomare delle Palme, lunedì alle ore 10, l'Amministrazione comunale di Siderno consegnerà i lavori di recupero e ricostruzione del waterfront e dell'opera di difesa costiera alla ditta "Franco" di Roccella Jonica, aggiudicataria, lo scorso 22 settembre, dell'esecuzione dei lavori grazie all'offerta di un ribasso di circa il 16 per cento sul prezzo inizialmente previsto per l'attività di recupero. Con la consegna



I danni causati dalle mareggiate del 2014 sul lungomare di Siderno

di domani - si legge ancora nella nota comunale - vengono finalmente sbrigate tutte le lungaggini burocratiche, ulteriormente estese dall'esecutività della legge anticorruzione proposta da Raffaele Cantone e iniziate nel 2015 con l'interlocazione continua tra Amministrazione comunale di Siderno e Regione Calabria, all'e-

sito della quale venne ottenuto, in data 30 dicembre 2015, un finanziamento ammontante a 3 milioni di euro per la ricostruzione. Stanti gli impegni presi dalla ditta "Franco" di Roccella Jonica il termine dei lavori di recupero e ricostruzione entro e non oltre 330 giorni a decorrere dalla giornata odierna. Se l'azienda roccel-

lese dovesse utilizzare tutti i giorni previsti dal contratto è certo che il nuovo Lungomare vedrà la luce a gennaio dell'anno prossimo ma dai vertici aziendali fanno sapere che se non ci saranno impedimenti dovuti alle cattive condizioni del mare con possibili mareggiate oppure ad eventi atmosferici che potrebbero rallentare l'attività di costruzione, la ricostruzione della strada costiera urbana sidernese avverrà in tempi più brevi. Una buona notizia, quindi che si aggiunge alle tante altre terminate con la costruzione di diverse opere ferme da anni tra gli uffici comunali e che questa amministrazione ha ripreso e portato a termine. Va detto che la Regione Calabria ha già assegnato, come ha confermato il Governatore Mario Oliverio in una delle sue visite a Siderno, un finanziamento destinato alle opere di difesa del litorale che saranno avviate nel momento in cui gli uffici regionali termineranno l'iter amministrativo».

p.a.



CITTANOVA Dopo gli interventi strutturali prevista la riqualificazione botanica La villa comunale si rifà il look Aggiudicazione definitiva dei lavori per un importo di oltre 24mila euro

di GIUSEPPE SALVATORE

CITTANOVA - L'incantevole Villa comunale, riconosciuta e censita come bene culturale di interesse nazionale, la cui fondazione risale al 1880 e che si estende su una superficie di circa 26.000 m², effettuerà lavori di maquillage.

Dopo il rifacimento dei vialetti, il ripristino delle cunette in pietra poste ai lati dei vialetti, la revisione dell'impianto di irrigazione, la sostituzione delle grate

delle caditoie e la realizzazione di nuove caditoie, i lavori riguarderanno la riqualificazione botanica. Sono stati aggiudicati definitivamente i lavori di riqualificazione botanica Villa comunale alla Rti - "Emme Edil Service" di Medlati Bruno ed al "Consorzio Krea" Srl per l'importo di 28.104,84 euro oltre Iva.

La villa e gli annessi giardini costituiscono il principale polmone verde presente nel centro abitato di Citanova, per questo

gli interventi da eseguire sono stati principalmente rivolti alla cura delle siepi di bosso che adornano la villa ed i giardini esterni; anche se nel complesso la salute delle siepi si presenta in buono stato con la tendenza al loro naturale rinvigorisimento vegetativo. Si è rilevato che alcuni tratti sono mancanti o da rifiniture, cioè è messo in maggiore evidenza nelle zone dove le piantine adiacenti presentano la base spoglia, per la caratteristica naturale della sie-

pe a non ributtare nella parte bassa del fusto una volta perse le foglie, lasciandolo scoperto.

L'intervento serve quindi a procedere alla reintegrazione con nuove piantine, la potatura di contenimento o diradamento e tagli fitosanitari delle alberature, l'abbattimento dei rami secchi e pericolanti, le rimozioni delle cep-pole e la scerbatatura. Si dovrà procedere alla piantumazione di nuovi



La villa comunale di Citanova

esemplari di Quercus rubra ed al restauro delle siepi di bosso nonché alla rigenerazione dei giardini esterni. Il progetto è stato redatto dall'architetto Simona De moro e dall'agronomo Luigi Scolaro.

CINQUEFRONDI "Progetto Donna" guarda agli anni '50/'60/'70 Un weekend a spasso per la storia Scorci e testimonianze del passato

di SIMONA GERACE

CINQUEFRONDI - "Un'altra storia: la Cinquefrondi del passato". Questo il titolo scelto dal centro socioculturale cinquefrondese "Progetto donna" per la due giorni di questo weekend.

L'evento, organizzato con il patrocinio dell'amministrazione comunale, era stato presentato in una conferenza stampa dalla presidente e fondatrice dell'associazione, Franca Ieranò. In un anno, dall'8 marzo scorso, data in cui la realtà cinquefrondese ha ottenuto in concessione la sede di via Bruno Buozzi da parte del Comune, tante sono state, secondo quanto ha raccontato Ieranò, le attività realizzate e altrettanti i servizi, come lo sportello di ascolto, il servizio per disabili, l'alternanza scuola lavoro, le raccolte di beneficenza. In ambito promozionale, secondo quanto riportato dalla portavoce della realtà cinquefrondese, sono stati organizzati concorsi,



Franca Ieranò

laboratori di lettura e di teatro, giornate a tema e iniziative di celebrazione di personalità locali che si sono contraddistinte in diversi settori. Oggi, invece, l'associazione si presenta alla comunità con una nuova iniziativa: una due giorni partita ieri mattina, con la visita da parte delle scuole cittadine, di una mostra di oggetti antichi e di una mostra di 40

immagini, concesse dalla Mediateca comunale, relative a scorci, angoli e strade di Cinquefrondi negli anni '50 e '60.

E' stato anche presentato il video "I luoghi della memoria" curato da Ieranò e girato insieme agli studenti del Liceo "Rechioli" di Polistena. Gli eventi proseguiranno oggi, a partire dalle 16, quando saranno proiet-

tati il video "Le musiche degli anni Sessanta e Settanta", Cinquefrondi anni Cinquanta" di Rino Macedonio e "I luoghi della memoria". Seguirà la presentazione del libro "Cinquefrondi anni '70" di Aldo Polistena, presente all'evento, e la discussione finale, cui interverranno il sindaco Michele Cònia, la presidente di "Progetto Donna", Franca Ieranò e lo storico Rocco Lentini. Non mancheranno le testimonianze dei protagonisti attivi della Cinquefrondi del passato: Raffaele Manfredi, Michele Raso, Francesco Tropeano e Rocco Prudente. La manifestazione sarà allietata dagli intermezzi musicali di Agostino Macedonio. «Invito tutti i cittadini, gli artigiani e soprattutto i giovani di Cinquefrondi a partecipare - aveva affermato Franca Ieranò - Abbiamo deciso di puntare sulla memoria, offrire momenti di conoscenza e fare leva sul passato e sulle sue tradizioni per costruire radici forti per il futuro».

POLISTENA «Partecipazione sana» Il sindaco difende la movida: «Risposta culturale alle 'ndrine»

di PIERO CATALANO

POLISTENA - Dalle pecore alla movida, in una lunga lettera aperta, apparsa sui muri della città, il sindaco Michele Tripodi le "canta" a tutti, soprattutto ai media, «spesso - sostiene - a caccia della notizia che non c'è». L'argomento del passaggio delle pecore in alcune strade del centro urbano ha fatto addirittura discutere il Consiglio comunale, «che non ha processato la libertà di stampa - sostiene ancora Tripodi - ma ha solo ribadito alcuni punti fermi, tra cui il

richiamo alla responsabilità di tutti in merito alla verità dei fatti, il rinnovo dell'impegno nella lotta alla 'ndrangheta e, sul caso specifico, la necessità di intensificare la vigilanza per bloccare il malcostume del passaggio delle greggi, ripristinando l'osservanza delle regole violate. Nonostante le questioni siano ormai chiare a tutti, i provvedimenti sono stati adottati ed efficaci, ci domandiamo come mai la nostra comunità continui ad essere oggetto di propaganda fuorviante ed inutile». Fin qui, in sintesi, la questione delle pecore vaganti, che ha interessato, tra l'altro, anche emittenti televisive nazionali, poi il sindaco sposta il tiro su quanto asserito da un comitato, denominato "dell'Annunziata", che tempo fa, ha aperto interrogativi sul movimento dei giovani a Polistena: «Intanto occorre capire chi precisamente scrive dietro questo comitato - asserisce Tripodi - che al momento sembra non avere identità. E poi comprendere il perché di tale accanimento contro i giovani che riempiono, e noi siamo felici per questo, le

notturne del fine settimana. Movida, la chiamano, fuori dagli schemi, che a nostro giudizio e con tutte le cautele del caso, può essere una delle risposte sociali e culturali dei giovani alla 'ndrangheta, se non altro per la libertà di pensiero e di comportamento con cui essa si manifesta. Non una "mala movida" - aggiunge - ma un fenomeno di partecipazione popolare dei giovani, che va sì monitorato e controllato, mai represso, oltre che dalle forze dell'ordine dagli stessi esercenti i quali debbono collaborare



La movida polistenesese

con le istituzioni per assicurare il rispetto di alcune regole e condizioni. Polistena non è il paese dei balocchi, non è una comunità degradata dagli eccessi di vita e di libertà dei ragazzi, è la bellissima

testimonianza di una ricchezza umana, di un'opportunità sociale e anche di sviluppo economico per tutto il territorio. La movida, nel rispetto delle regole - continua Tripodi - va dunque difesa e tutelata a scapito di esagerazioni troppo gonfiate e colorite. Non comprendiamo fino in fondo l'ingiustificata rincorsa a far apparire Polistena quella che non è, anche da parte di alcuni personaggi evidentemente rancorosi per ragioni politiche o personali. In attesa di capire di più, ma nello stesso tempo determinati a respingere fino alla fine ogni besero tentativo di infangare la dirittura morale, l'immagine pulita, trasparente e onesta del sindaco e dell'Amministrazione comunale in carica - chiosa Tripodi - invitiamo tutti i cittadini onesti a fare la propria parte per difendere la dignità della città dinanzi a qualunque rappresentazione forzata e ingiusta».

TAURIANOVA Controreplica del consigliere Morabito al primo cittadino Convenzione Consip, dubbi sull'azienda

di CARMELO NICOTERA

TAURIANOVA - Querelle infinita tra il consigliere Maria Stella Morabito ed il sindaco Solonti, un botta e risposta che probabilmente risente delle scorie rimaste dopo la turbolenta fine del sodalizio politico.

La Morabito, eletta nelle liste del Pd, poi passata in Impresa Calabria, non molla la presa e continua la polemica con il primo cittadino sulle problematiche della comunità locale: «Dopo le critiche espresse nell'interesse di una collettività ci si sente chiamare in causa dall'ineffabile sindaco Solonti come se fossimo degli incompetenti. Giudica esilaranti le nostre considerazioni come se stessi trattando di barzellette e non di atti

che coinvolgono interessi pubblici per milioni di euro». La patata bollente del contendere è sempre l'adesione del Comune alla convenzione Consip per la gestione della pubblica illuminazione, scelta che, secondo quanto dichiarato dalla donna, presenterebbe molti lati oscuri, primo tra tutti quello «di aver affidato i servizi della rete pubblica ad una società che ha cambiato ragione sociale almeno tre volte da quando ha partecipato alla gara di appalto Consip, aspetto che non costituisce precisamente garanzia di solidità». La Morabito, dopo l'ennesima punzecchiatura rivolta a Solonti sul «modo elastico con cui il sindaco concepisce le competenze del Consiglio comunale», ha messo nero su bianco ventuno domande per il pri-

mo cittadino sulla tematica, cercando delucidazioni sul ruolo svolto dall'energy manager nell'avvio del progetto, sul ritardo nell'affrontare la questione energetica, sui reali risparmi dell'ente e sul costo degli interventi di manutenzione, sul mancato coinvolgimento del civico consesso per la valutazione di soluzioni alternative esistenti al bando Consip. La Morabito chiede risposte concrete per fugare i dubbi sul sindaco del "cambiamento": «Solonti spieghi perché intende difendere ad ogni costo scelte che vanno contro ogni buon senso e pubblico interesse. Non ci piacerebbe, alla luce dei fatti, scoprire che alla lunga le penne dei bellissimi ingegneri pavoni nascondano in realtà ben più furbe gazzette».

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Stamane alle 11 al Duomo messa presieduta dall'arcivescovo Fiorini Morosini per la Giornata del ringraziamento.

Scaduto (il 31 gennaio scorso) il termine: senza progressi il secondo step per i servizi di ingegneria

Nuovo ospedale, Regione in... letargo

I passaggi burocratici rallentano la realizzazione della grande opera finanziata dall'Inail

Alfonso Naso

Nuovo Ospedale Metropolitano. Il termine entro cui adempiere al secondo step amministrativo per poter partire con la gara è trascorso invano. Entro il 31 gennaio scorso, infatti, la Regione doveva bandire la gara per i servizi di ingegneria. E di conseguenza slitterà anche la data del prossimo 30 febbraio, termine entro il quale era stato fissato l'affidamento della progettazione preliminare.

Tra ritardi e farraginosità amministrative, i tempi per vedere finalmente in funzione il nuovo ospedale cittadino - la cui realizzazione è stata finanziata dall'Inail - sembrano proprio destinati ad allungarsi a dismisura. E tutto ciò nonostante il pressing dei vertici dell'Azienda ospedaliera "Blanchi-Melacrino-Morelli".

Tutte le scadenze indicate nel cronoprogramma appaiono irragionevoli per i tempi serrati imposti, ma purtroppo la norma detta questo iter e le opere e i soldi restano nei cassetti e il tempo per dare risposte in termini sanitari ai cittadini passa inesorabilmente a vuoto.

Rispetto alla tempistica con cui avviare i lavori per la nuova struttura il direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello aveva detto chiaramente nelle settimane scorse che: «Aspettiamo di ricevere il progetto esecutivo, poi siamo pronti a partire con il bando. La realizzazione del nuovo ospedale di Reggio rappresenta uno dei due interventi

più costosi nell'ambito di 201 progetti di utilità sociale, assieme alla sede dell'Istituto Istat di Roma».

Nelle ultime settimane sono stati completati due importanti passaggi amministrativi: il passaggio dei terreni da parte del Comune all'Azienda ospedaliera e l'approvazione del progetto preliminare primo essenziale passo per far andare avanti il complesso e lento meccanismo elettorale. Per passare dal preliminare al definitivo ed esecutivo ci si deve spostare di città e di ente: da Reggio a



Catanzaro e dai Riuniti alla Stazione Unica appaltante regionale. Ecco appunto che il termine da cronoprogramma è stato superato.

Il tempo stimato per concludere il lungo elenco di adempimenti è fissato già al 2019 dopo che è stata chiesta una proroga all'Inail. Ma si deve fare in fretta perché come aveva già sottolineato più volte il direttore generale degli Ospedali Riuniti quella struttura «è vecchia. Ai Riuniti ci sono 23 torri da mettere a norma dal punto di vista sismico. Per farlo sono necessari circa 60 milioni di euro e tanti anni di lavori. Per questo è più conveniente procedere in questa direzione anche perché operiamo in ambienti con carenze sismiche». Una situazione che mal si concilia con l'esigenza di avere una struttura nuova, tecnologica e al passo dei tempi. <

Saranno realizzati quattro edifici

Un'immensa area da rivitalizzare

• Qualche numero sulla struttura: si realizzeranno quattro edifici, che si aggianteranno ai cinque preesistenti del presidio Morelli; il nuovo ospedale metropolitano occuperà una superficie di 68.640 metri quadrati, di questi circa 43 mila saranno destinati alla struttura sanitaria e quindi il presidio sarà

più grande degli attuali Ospedali Riuniti. L'area attuale dell'ospedale Morelli dovrebbe trasformarsi in un grande polmone verde. Infatti, la realizzazione del nuovo nosocomio consentirà inoltre di riqualificare un'area importante del comprensorio urbano, come quella del viale Europa.



Ospedale Morelli. L'area dove dovrebbe essere realizzato il nuovo nosocomio finanziato dall'Inail. Le procedure burocratiche necessarie per mandare in gara la grande opera vanno avanti a rilento

Decisione del Comune

Ospitavano anziani ma senza autorizzazione Attività chiusa

Esercitava l'attività di ricovero per anziani pur senza avere la necessaria autorizzazione. O meglio questo si evince da un provvedimento adottato dal sindaco Giuseppe Falcomatà che ha firmato un'ordinanza di chiusura e sospensione dell'attività. È il caso di una comunità-alloggio ad Arangea. Tutto parte a novembre scorso quando il settore attività produttive del Comune trasmetteva la relazione dei Carabinieri del Nas che avevano eseguito una ispezione nei locali. Mancava in effetti l'autorizzazione all'esercizio dell'attività mentre la struttura era pienamente in regola con i requisiti igienico-sanitari giusta certificazione dell'Asp. Poiché il regolamento comunale prevede che queste attività possono essere esercitate solo previa autorizzazione e per questo il 23 gennaio scorso è stata eseguita una nuova verifica nella struttura che come si evince dall'ordinanza emessa dal primo cittadino Giuseppe Falcomatà «risultava effettivamente funzionante, ospitando 20 anziani» e per questo è stata adottata un'ordinanza di sospensione dell'attività e chiusura del centro. C'è da dire che i titoli della stessa a dicembre scorso avevano inoltrato formale richiesta di autorizzazione. < (a.n.)

Tirrenica

Palmi, le priorità di settore nel Documento unico di programmazione

Pianificazione e lavori pubblici

Tra gli obiettivi strategici la messa in sicurezza sismica

Ambito extraurbano

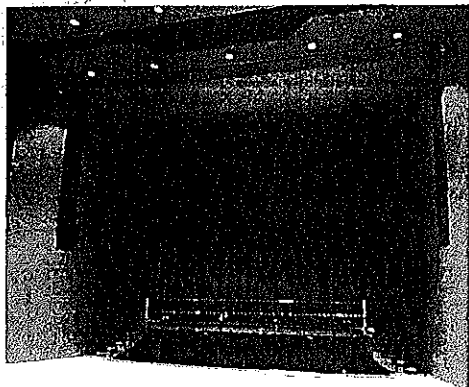
Interventi sul paesaggio e sulle aree archeologiche

Ivan Pugliese
PALMI

"Programmazione e sviluppo sostenibile del territorio" sono gli obiettivi strategici che l'assessorato di riferimento «intende perseguire, attraverso le competenze e l'esplicitamento delle deleghe». Nel Documento unico di programmazione deliberato nei giorni scorsi dalla giunta Ranuccio, e che approda adesso in consiglio comunale per il via libera definitivo, vengono delineati - settore per settore - percorsi e obiettivi strategici da raggiungere nei corsi dei prossimi anni.

Le programmazioni sono suddivise in "livello urbano" ed "extraurbano". Per quanto concerne il primo si sottolinea che «la modernizzazione delle reti e dei servizi si rende necessaria non solo per un miglior funzionamento del metabolismo della città, ma soprattutto per verificare, attraverso l'assetto strutturale (PSC) una nuova capacità della città stessa di darsi un nuovo programma di "ridimensionamento" rispetto alle politiche sostenibili dell'abbattimento di consumo di suolo, di controllo della qualità dell'aria, della gestione dei rifiuti, dell'efficientamento delle reti luminose ed idriche ecc».

L'agenda è ricca di impegni, tra opere già avviate ed altre pronte a partire o in programmazione. Tra i progetti del settore "Pianificazione, urbanisti-



Cinetatro ex "Sciarrone". Intitolato a Nicola Manfroce

ca e assetto del territorio, Agen-
da urbana-LL.PP", gli interventi
già in corso - giusto per citarne
alcuni - riguardano i Piani at-
tuativi del PSC, il Piano di recu-
pero urbano, il Piano di recupe-
ro urbano per alloggi a canone
sostenibile, il campo di tennis
che sorgerà nell'area ex Palaz-
zetto dello sport, il Piano di re-
cupero dei centri storici della
Calabria che riguarda l'acqui-
sto, il recupero e la rifunziona-
lizzazione del cinetatro ex
"Sciarrone", il progetto Anas
per la rotatoria del Trodio.

Tra gli interventi in agenda,
"Revisione e completamento
dell'iter procedurale del PSC e

In sintesi

● Il Documento unico di programmazione approvato dalla Giunta prevede due livelli di intervento: urbano ed extraurbano. Nel primo caso si tratta di aggiornare e rendere efficace la programmazione urbanistica (PSC, Piano spiaggia, Piani di recupero urbano) e completare le opere pubbliche già avviate, per il territorio extraurbano gli interventi sono principalmente ambientali e paesaggistici

cura dei Piani attuativi di inter-
esse, compreso il nuovo Piano
spiaggia comunale", l'integra-
zione nella pianificazione strut-
turale dei "Piani di recupero ur-
bano", il "Programma di rigene-
razione urbana, ambientale e
sostenibile del litorale attraver-
so un'iniziativa di work-shop e
programma di studi ed idee sul-
l'intervento con soggetti terzi a
carattere internazionale (entro
maggio 2018)", e ancora "Pro-
gramma di riqualificazione e
gestione e nuove opere impianti
sportivi" e "Riqualificazione e
messa in sicurezza sismica".

La struttura urbana storica, il
suo successivo "ampliamento,
così come l'organizzazione pe-
riferica di quartieri e agglome-
rati residenziali, necessitano -
evidenziano gli amministratori
- «di una riqualificazione a li-
vello insediativo o edifici, pre-
via attività conoscitiva e di veri-
fica diretta, con un indirizzo
volto a renderne più sicuri e de-
corosi gli assetti e le consistenze
edilizie, nonché per raggiunge-
re una riconoscibilità ed una ge-
stione degli spazi pubblici e pri-
vati con una ritrovata intima-
ne urbana ed ambientale».

La strategia adoperata sarà
quella di una nuova "agenda ur-
bana", «da attuarsi tra inter-
venti già avviati e quelli da avviarsi,
con la partecipazione a bandi
competitivi o opportunità di fi-
nanziamenti (POR Calabria
14-20, PSR 14-20, PON, Patti,
aiuti di Stato, risorse dirette
dalla Città metropolitana)».

PALMI

C'è un piano di intervento anche per il livello extraurbano territoriale, che prevede «la rigenerazione dei paesaggi e la salvaguardia delle unità ambientali dove sono localizzate anche strutture insediative a scopo residenziale, di servizio e ricettivo, con una particolare attenzione alle condizioni di sicurezza e di protezione da eventuali rischi naturali o manomissioni e alterazioni della stabilità delle strutture ambientali puntuali e diffuse, della naturalità dei siti, delle condizioni di servizio delle reti e della loro migliore qualificazione verso nel recuperare ogni rapporto funzionale ma anche di tutela con il paesaggio a monte di Sant'Elia (bonifica dagli impianti/antenne), con le aree archeologiche e i parchi (Taureana), con la marina della Tonnara».

A queste si aggiungono «le condizioni di stabilità e riqualificazione dell'asta fluviale del Petraie, così come dei fossi, contribuiscono alla rete di connessione monte-mare, importante dal punto di vista idrogeologico, ma anche paesaggistico e dei corridoi naturalistici, oltre che delle funzioni naturali con riferimento alla portata a mare dei materiali di sedime».

Infine, «la bonifica di aree compromesse e di siti interessati da rischi o danni ambientali».

(I.P.)

Saline Joniche: sfumato il progetto carbone, del futuro non si parla più

Ex Liquichimica, silenzio totale Passato l'anno delle promesse

Solo pochi mesi fa la manifestazione d'interesse sull'area da parte di Comune e MetroCity, ma non della Regione

Federico Strati
MONTEBELLO IONICO

Sull'area dell'ex Liquichimica di Saline... tutto tace. Tramontata definitivamente l'ipotesi centrale a carbone, la speranza per i cittadini grecanici andrebbe nel senso di un progetto sostenibile e concretamente realizzabile, che possa rilanciare il territorio, creando indotto, sviluppo e posti di lavoro. Nulla di tutto questo, però, si intravede all'orizzonte.

Eppure qualche segnale, nell'anno appena terminato, induceva a un cauto ottimismo. A Palazzo Campanella, nel giugno scorso, era stato istituito un tavolo tecnico-politico sul futuro dell'area salinese. «Ripartiamo dal no alla centrale a carbone - si era detto in quell'occasione. La politica e la società civile hanno espresso chiaramente la loro contrarietà al progetto Sei, adesso però dobbiamo stabilire a cosa diciamo sì. Abbiamo il compito di individuare assieme un progetto sostenibile e realizzabile per Saline. Non è tempo di propaganda ma di decisioni».

Da allora sono trascorsi sette mesi abbondanti, ma il tavolo tecnico non si è più riunito, nonostante la comune volontà di procedere speditamente espressa in quella

circostanza da tutti i partecipanti. Fra i quali c'erano, è bene ricordarlo, il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, l'assessore regionale Francesco Russo, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà e il presidente dell'Associazione dei Comuni dell'Area Grecanica Santo Monorchio. E a nulla sono valse gli appelli del sindaco di Montebello Ugo Suraci sulla necessità di accelerare i lavori del tavolo dopo la pausa estiva.

Sempre l'anno scorso il curatore del fallimento della Sipi (la società proprietaria di parte dei terreni nell'area ex Liquichimica) scrisse una lettera ai comuni grecanici, alla Città Metropolitana, a Regione e associazioni "no coke",

invitandoli alla formulazione di una manifestazione di interesse, anche in forma consorzata, per l'acquisto dei terreni adiacenti l'ex Liquichimica. Il Consiglio comunale di Montebello, riunitosi in seduta straordinaria, espresse all'unanimità il proprio interesse alla cessione dei beni immobili di proprietà Sipi, invitando contestualmente Regione e Città Metropolitana affinché ugualmente esprimessero interesse alla cessione degli stessi beni e accogliessero la richiesta del Comune di costituire un consorzio fra enti per avanzare in maniera unitaria la proposta di acquisizione dei beni immobili della fallita Sipi. Il Consiglio metropolitano aderì prontamente alla manifestazione di interesse. Nessun segnale, invece, da parte della Regione.

L'entusiasmo iniziale per una possibile acquisizione dell'area è andato via via scemando, lasciando spazio ad una preoccupante fase di stallo. Con il rischio concreto che, in caso di mancata offerta, si configuri una obbligata re-immissione della fallita Sipi nel possesso dei beni.

Il tempo passa inesorabilmente e quel mucchio di ferraglie, simbolo del fallimento dell'industrializzazione forzata degli anni Settanta, con-

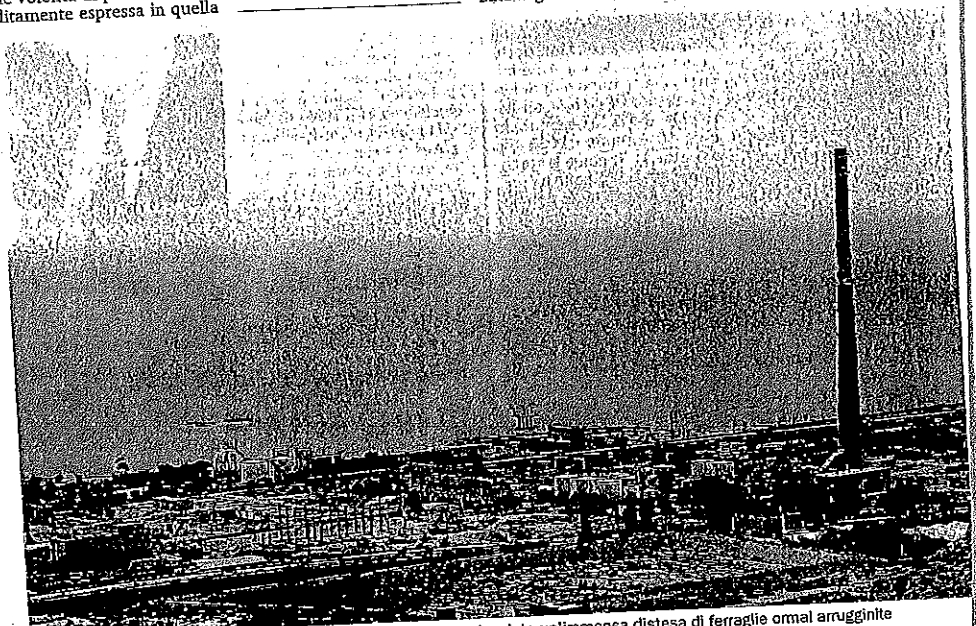
tinua a fare brutta mostra di sé. Le elezioni politiche sono ormai alle porte. Chiunque ha programmato di far tappa a Saline per sbandierare i soliti proclami demagogici incentrati su fantomatici progetti di sviluppo dell'area, solo per racimolare una manciata di voti in più, è meglio che ci pensi due volte. La gente a Saline è stanca di chiacchiere e promesse e vuole fatti per non vanificare la battaglia contro la centrale a carbone combattuta e vinta encomiabilmente sul campo con il contributo fondamentale del Coordinamento associazioni Area grecanica. Una battaglia che, di questo passo, rischia di essere ricordata come la più classica delle vittorie di Pirro.



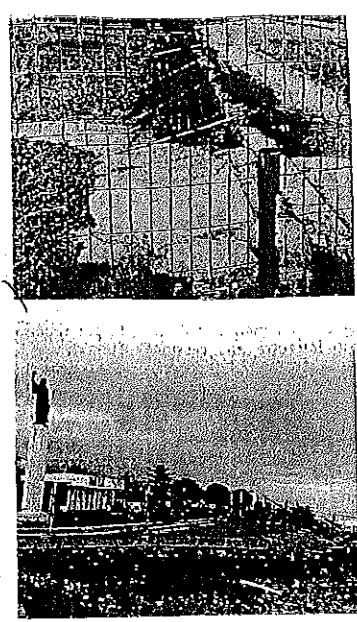
Passati i tempi delle proteste "no coke", è giunto il tempo di costruire un futuro per il territorio



Giugno 2017: si forma il "tavolo tecnico" per Saline: da allora non si è mai più riunito



Ex Liquichimica. Il "sogno" industriale dell'Area Grecanica ha lasciato un'immensa distesa di ferraglie ormai arrugginite



Lungomare devastato. La ricostruzione seguita alle violente mareggiate del 2014 è stata fino a questo momento limitata a una porzione della struttura

Siderno, quattro anni dopo le violente mareggiate che lo distrussero quasi completamente

Lungomare, la sospirata ricostruzione Domani mattina la consegna dei lavori

Affidati alla ditta "Franco" di Roccella, vincitrice della gara d'appalto, avranno un costo di 2 milioni e 200 mila euro e dovranno essere completati entro i primi giorni del 2019

Aristide Bava
SIDERNO

È il caso di dire: finalmente! Domani saranno consegnati i lavori per la ricostruzione del lungomare. La notizia è ufficiale: saranno consegnati alla ditta che ha vinto l'appalto, la "Franco" di Roccella. Il progetto complessivo prevede l'utilizzo del finanziamento regionale di 3 milioni di euro (Fondo di Sviluppo e coesione, Piano nazionale per il Sud) per lavori di recupero e ricostruzione del water front e dell'opera di difesa costiera. È stato utilizzato, per l'appalto, il sistema di procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In sede di aggiudicazione, la gara è stata curata dalla Suap che ha aggiudicato l'appalto con un ribasso del 15,799%. La presa d'attualità al 19 settembre 2017, allorché vennero approvati i verbali di gara.

L'aggiudicazione è stata fatta come segue: 1.766.511,60 euro per lavori, 42.000 euro per l'attuazione dei piani di sicurezza, 9.240

euro per Iva su oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza per un totale complessivo di 2.206.384 euro.

Il "parto" è stato molto lungo e travagliato, il contratto dopo una serie di impedimenti burocratici, che si erano trascinati dalla conclusione della gara d'appalto del 19 settembre, era stato firmato nel dicembre scorso. Poi questo ulteriore lasso di tempo per arrivare, adesso, alla consegna dei lavori che dovranno servire a ripristinare definitivamente il litorale sidernese. Questi lavori fanno seguito ai lavori di tamponamento che hanno già interessato, negli anni scorsi, in qualche modo, le parti più "a rischio".

C'è anche da aggiungere che i nuovi lavori dovrebbero creare le premesse per le ope-

I lavori dovrebbero aprire la strada alla completa fruizione a fini turistici della spiaggia

re di difesa costiera, altro elemento indispensabile per evitare che in futuro nuove mareggiate rendano vane le opere di ricostruzione. A suo tempo, per questa incombenza, erano stati annunciati finanziamenti per 4 milioni e mezzo di euro e il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio in persona nel corso di una visita a Siderno nello scorso agosto, aveva dato assicurazione che anche questa importante opera sarebbe stata realizzata nel quadro di un progetto complessivo di difesa del litorale con l'utilizzo anche di ingegneria naturalistica applicabile al contesto litoraneo ed idrografico.

In pratica, un progetto fondamentale non solo per il recupero della balneabilità ma anche per avviare la completa fruizione della costa all'interno del quale si inserisce, appunto, a pieno titolo il piano di recupero del lungomare.

Con la consegna di domani mattina hanno termine finalmente tutte le lungaggini burocratiche, ulteriormente estese dall'esecutività della legge anticorruzione propo-

In sintesi

● Il progetto di ricostruzione del lungomare di Siderno, affidato alla "Franco" di Roccella prevede l'utilizzo di un finanziamento regionale di 3 milioni di euro (Fondo di sviluppo e coesione, Piano nazionale per il Sud). In sede di aggiudicazione, la gara è stata curata dalla Suap che ha aggiudicato l'appalto con un ribasso del 15,799%.

● I lavori che partiranno domani dovrebbero creare le premesse per le opere di difesa costiera, altro elemento indispensabile per evitare che in futuro nuove mareggiate rendano vane le opere di ricostruzione. Un progetto fondamentale non solo per il recupero della balneabilità ma anche per avviare la completa fruizione della costa all'interno del quale si inserisce il recupero del lungomare.

sta da Raffaele Cantone e iniziate nel 2015 con l'interlocuzione continua tra Amministrazione comunale di Siderno e Regione Calabria, all'esito della quale fu ottenuto, in data 30 dicembre 2015, da parte della Regione il finanziamento di 3 milioni di euro. La ditta Franco avrà, dal momento della consegna 330 giorni per completare i lavori.

Giusto ricordare che il lungomare è uno dei principali motivi attrattivi di Siderno, anche se dopo le mareggiate verificatesi quattro anni addietro, la sua bellezza è risultata terribilmente deturpata. Gli interventi che sono stati eseguiti sono, stati decisamente limitati rispetto alle necessità ancora esistenti. Con questi nuovi lavori il lungomare della Palme dovrebbe riacquistare la sua originaria bellezza, quella, per intenderci, che lo aveva portato a diventare meta preferita di tutti i vacanzieri estivi che arrivavano nella Locride e punto di riferimento preciso per i cittadini dell'intero territorio. ◀

Locri, dall'associazione "Sindrome di Prader-Willi" Donato un apparecchio a Pediatria

SIDERNO

L'Associazione "Sindrome di Prader-Willi" per la Calabria, rappresentata da Domenico Posterino (presidente), Franca Hyerace e Alessandro Archinà, ha donato un saturimetro professionale al reparto di Pediatria dell'ospedale di Locri, centro di cura specializzato per i soggetti affetti da questa malattia. All'apparecchio è stata apposta una targhetta alla presenza della dott. Rosanna Lia, pediatra del reparto. L'associazione, nell'occasione, ha voluto rin-



"Saturimetro". Il nuovo strumento con i membri dell'associazione

graziare la famiglia di Domenico Madaffari (un ragazzo affetto dalla sindrome, deceduto tre anni fa) per un generoso contributo per l'acquisto

della strumentazione. Nella targhetta affissa sul saturimetro professionale si ricorda, infatti, il giovane Domenico. ◀ (a.b.)

Brancaleone, dalla commissione Ufficio di piano sanitario Approvato il regolamento

Pietro Parlisi
BRANCALEONE

È stato approvato il regolamento che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del piano nell'ambito del Distretto socio-sanitario n. 2 Locride Sud, che comprende oltre al Comune di Locri (capofila) anche Africo, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Cimina, Ferruzzano, Gerace, Palizzi, Portiglio-

la, Samo, Sant'Agata del Bianco, Sant'Illario dello Jonio, San Luca e Staiti. Lo ha stabilito, con una delibera, la commissione straordinaria del Comune, composta dal prefetto a riposo Giovanni Meloni, dal viceprefetto Salvatore Mottola di Amato e dalla funzionaria economico-finanziaria Isabella Giusto. La Commissione, infine, ha nominato "referente" del Comune la dipendente Anna Valastro o, in assenza, la dipendente Maria Teresa Muscatello. ◀

Al G
ade
asso
Pino
Loc
Buo
Gal
sen
nal
ney
del
Fra
sot
cor
am
cor
cor
azi
Lun
Ma
de
tu
mu
ste
te
gs
sv
de
M
zi
pi
si
S
so
ti
r

Ionica

Gioiosa Jonica, presentato in municipio. Fuda: «I lavori dovrebbero durare quattro mesi»

Stadio, c'è il progetto esecutivo

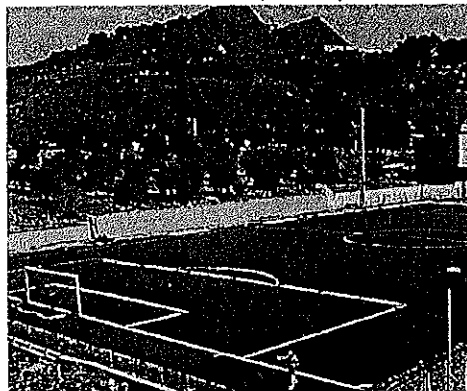
Per l'appalto manca il via libera del Genio civile: sarà corsa contro il tempo

Antonio Labate
GIOIOSA JONICA

Si è tenuta nella sala del consiglio comunale la conferenza stampa di presentazione dei lavori che interesseranno il campo sportivo. Alla presenza dei membri dell'amministrazione comunale e dei tecnici che hanno redatto il progetto, sono stati spiegati tutti gli interventi che saranno effettuati e che permetteranno finalmente a Gioiosa Jonica di riavere la propria struttura, che al momento non può ospitare partite ufficiali.

«Dopo la realizzazione del manto in erba sintetica - ha spiegato il sindaco Fuda - ab-

biamo "intercettato" dei finanziamenti che ci permetteranno di effettuare dei lavori che rispettino gli standard normativi. In particolare verranno rifatti gli spogliatoi, grazie a un contributo regionale di 275 mila euro e grazie a fondi comunali e verranno realizzati tutti quegli interventi necessari a rendere la struttura totalmente a norma. Adesso - continua il primo cittadino - siamo nella fase della progettazione esecutiva, abbiamo inviato la richiesta al Genio civile e non appena avremo questo parere potremo partire con la gara d'appalto e subito dopo con i lavori, che avranno una dura-



ta di quattro mesi».

«Da non sottovalutare - continua il sindaco Fuda - è il fatto che è stata data grande importanza al risparmio energetico, cosa che permetterà al Comune di tagliare considerevolmente i costi delle bollette, che attualmente sono davvero molto elevati. Oltre agli spogliatoi ci stiamo attivando per effettuare anche altri tipi di interventi. Abbiamo affidato all'ufficio tecnico uno studio di fattibilità che non tratterà soltanto della realizzazione delle tribune, sarà una rivisitazione complessiva dell'impianto con un lotto che prevede altri interventi oltre a quello dedicato al settore riservato al pubblico. Speriamo - prosegue - da qui a qualche mese di poter presentare i risultati di questo studio, dobbiamo innanzitutto capire quali siano le somme di cui abbiamo bisogno e poi sceglieremo insieme alla comunità il modo in cui reperirle. Le strade sono due: o attraverso i bandi del credito sportivo che però comporterebbero un indebitamento dell'ente, oppure provare a intercettare fondi che provengono direttamente dall'esterno, di modo da non andare a pesare sulla comunità».

Finalmente dunque una buona notizia per le tante società sportive che utilizzano il campo sportivo di Gioiosa, e che attualmente sono obbligate a giocare in "trasferta" tutte le partite ufficiali. La speranza a questo punto è che puntualmente per l'inizio della prossima stagione i lavori siano terminati e lo stadio di nuovo agibile. <



Conferenza stampa. La presentazione del progetto esecutivo da parte dell'Amministrazione. In alto, lo stadio comunale



■ VERSO LE ELEZIONI

A Reggio Calabria riunito il comitato di sorveglianza: tanti i bandi, pochi i pagamenti

Por Calabria, qualcosa si muove

Oliverio parla di un cambio di passo, ma restano criticità soprattutto sul Fers

REGGIO CALABRIA - È tornato a riunirsi il Comitato di Sorveglianza del Por Calabria 2014-2020 per che si occupa della verifica della qualità del nuovo ciclo di gestione dei fondi comunitari e promuove il confronto sui temi centrali per lo sviluppo del territorio.

Dopo il messaggio del presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, assente per impegni istituzionali, è stato l'intervento del presidente Mario Oliverio a permettere di entrare nel merito del confronto. «Discutiamo - ha detto - di una fase matura e complessa del Programma con importanti traguardi da raggiungere entro fine 2018. Quando mi sono insediato la Regione era priva di strumenti di programmazione e solo ad ottobre 2015 abbiamo ottenuto l'approvazione del Por che è entrato in attività nei primi mesi del 2016. A poco più di due anni dall'avvio vero e proprio la Calabria ha attivato procedure per 1.543.581.875 euro, pari al 65% del totale, con una spesa certificata al 31 dicembre 2017 di 125.248.829 pari al 5,3%. Sono risultati che ci

pongono nel gruppo di testa per impegno di spesa e nella media nazionale per certificazione. Stiamo realizzando un importante cambio di passo, recuperando i notevoli ritardi maturati sulla attuazione della programmazione 2007/2013. Dobbiamo certamente fare di più nell'accelerazione dell'attuazione ma siamo forti di un lavoro intenso e di qualità. Territori difficili come il nostro hanno bisogno dell'Europa, dei principi di coesione e sussidiarietà, e delle opportuni-



XZ*Z*Z*Z*

tà messe a disposizione. Il Por è un'occasione di crescita, è necessario fare il massimo e noi lo faremo».

La portata delle sfide che riguardano il territorio, con particolare attenzione ai settori per i quali è richiesto maggiore impegno e correttivi è stata al centro dell'intervento del Capo Unità per l'Italia e Malta della Direzione Generale Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea Nicolas Gilbert Morin che ha spiegato come l'obiettivo, non solo

della Calabria ma di tutto il Paese, è accelerare la spesa. Il Por Calabria sta recuperando i ritardi grazie alla tensione e allo sforzo profuso per raggiungere i target di spesa fissati e soprattutto per produrre ricadute importanti sul territorio. La Calabria, dall'essere fanalino di coda

ad oggi ha prodotto una spesa in linea con quella nazionale.

Morin ha rilevato la necessità di continuare e di assumere nuovi impegni, soprattutto sui punti più complessi come il rafforzamento della capacità amministrativa, l'operatività delle strategie territoriali, l'accelerazione del Fondo sociale europeo e il presidio delle attività di controllo. Anche il rappresentante della Commissione Europea, DG Occupazione, Egidio Campoli ha riconosciuto il cambio di passo rilevando tuttavia ritardi sull'attuazione del Fers nell'ambito del quale numerosi avvisi sono stati pubblicati ma quelli in attuazione risultano pochi.

Dopo l'introduzione dell'Autorità di Gestione del Por Paolo Fraticò, l'esame per singoli assi è stato fatto dalla dirigente di

settore del dipartimento Programmazione della Regione Paola Rizzo. Il Comitato ha preso in esame tre focus: grandi progetti, gestione dei rifiuti e strategie territoriali. Spazio anche alla Strategia Aree Interne e Agenda Urbana. L'esame dell'avanzamento del ciclo di programmazione si è sviluppato, anche attraverso l'analisi della Strategia di comunicazione e del Piano delle valutazioni. In conclusione spazio al Partenariato che pur riconoscendo il cambio di passo ha

rimarcato le criticità attuative che caratterizzano il Fers e le misure sull'occupazione invitando la Regione ad accelerare la fase di chiusura bandi, avviati in modo consistente negli ultimi mesi, e l'individuazione dei beneficiari. Altro tema toccato dal partenariato è il dialogo istituzionale.

«Agli elettori», è in particolare ai giovani - ha replicato Ieri Corbelli - rivolgo un ultimo appello, chiedendogli, in questo mese di campagna elettorale e prima di andare a votare, di informarsi, di conoscere la storia di ogni candidato (per vedere, tutta documentata, la mia storia ultratrentennale, tutte le mille battaglie civili e grandi conquiste ottenute, basta andare sul nostro sito www.diritticivili.it), di non esprimere un voto per mera appartenenza ad un partito o per una semplice suggestione di sondaggi farlocchi e di populistici mediatici che, nonostante la loro pochezza politica e culturale, il vuoto assoluto e, spesso anche, la manifesta ignoranza, occupano militarmente tutte le televisioni. Guardate prima la storia di ognuno di noi candidati e poi decidete liberamente chi merita il vostro voto e la vostra fiducia».

Sul Por la spesa certificata al 31 dicembre è al 5,3%

Sull'occupazione ci sono ritardi che la Ue invita a superare

Taccuino elettorale
Convegni, dibattiti, aperture, incontri e socialità varia in vista delle elezioni politiche del 4 marzo

LAMEZIA TERME

Convention di Forza Italia

OGGI alle 11, presso il "T Hotel" di Lamezia Terme, Forza Italia terrà la conferenza stampa di apertura della campagna elettorale per le elezioni Politiche del 4 marzo. Saranno presenti il capilista Jole Santilli, Roberto Occhiuto e Giuseppe Mangialavori e tutti i candidati alla Camera e al Senato.

REGGIO CALABRIA

Apri il punto incontro 5Stelle

OGGI alle 17.30 presso corso Garibaldi 330 (zona Duomo) sarà inaugurato il punto d'incontro del Movimento 5 Stelle. Per l'occasione saranno presenti i candidati del collegio uninominale di Reggio, Federica Dieni (Camera) e Bruno Azzerboni (Senato). Interverrà anche Giuseppe Antonio Germanò, candidato nel collegio uninominale di Palmi e Giuseppe Fabio Adduino candidato nella lista proporzionale al Senato.

■ POLEMICA Corbelli replica a Possibile Ancora mal di pancia sulle candidature

COSENZA - Ancora la compilazione delle liste lascia scorie nei partiti. Ieri ad esempio alla presentazione dei candidati del Pd a Catanzaro, il presidente del circolo di Santa Maria Calligaris ha provato a chiedere ad Ernesto Magorno quali siano stati i criteri per la compilazione delle liste, facendo trapelare più di una delusione per alcune esclusioni eccellenti. Il segretario regionale, però, non ha offerto risposte ritenendo chiusa la vicenda da tempo.

Ieri vi abbiamo riferito della lamentale della componente "Possibile" di LeU molto critica sulla candidatura di Franco Corbelli definito un corpo estraneo al partito e soprattutto non in linea con la visione politica. Solo qualche giorno prima della presentazione delle candidature i coordinamenti territoriali del cosentino avevano definito l'esperienza Oliverio come la peggiore di tutto il regionalismo calabrese eppure Corbelli proprio

con Oliverio ha lavorato fianco a fianco.

«Agli elettori», è in particolare ai giovani - ha replicato Ieri Corbelli - rivolgo un ultimo appello, chiedendogli, in questo mese di campagna elettorale e prima di andare a votare, di informarsi, di conoscere la storia di ogni candidato (per vedere, tutta documentata, la mia storia ultratrentennale, tutte le mille battaglie civili e grandi conquiste ottenute, basta andare sul nostro sito www.diritticivili.it), di non esprimere un voto per mera appartenenza ad un partito o per una semplice suggestione di sondaggi farlocchi e di populistici mediatici che, nonostante la loro pochezza politica e culturale, il vuoto assoluto e, spesso anche, la manifesta ignoranza, occupano militarmente tutte le televisioni. Guardate prima la storia di ognuno di noi candidati e poi decidete liberamente chi merita il vostro voto e la vostra fiducia».

HANNO DETTO

SERGI (LEU)

La sanità va curata

LA Calabria è la terra delle contraddizioni. La prima, quella più evidente, è quella di un servizio sanitario che è bisognoso di cure. Negli ultimi anni, contrassegnati da pesanti tagli alla spesa pubblica, i calabresi si sono ammalati facilmente e si sono curati con difficoltà sempre più evidenti. Il costo della migrazione sanitaria, che assegna alla Calabria la maglia nera in Italia e fa registrare oltre il 20% di ricoveri extra territoriali



MAGORNO (PD)

Parliamo ai cittadini

E PER me un grande onore guidare la lista del Pd al Senato in Calabria. Inizio una campagna elettorale non facile, avendo nel cuore e nella mente sempre e prima di tutto la mia terra, la Calabria, quella amata e raccontata da Corrado Alvaro e Saverio Strati. Una regione dove ogni giorno si intrecciano storie fatte di lavoro, di coraggio, di sacrificio e dove tutti chiedono alla politica maggiore ascolto. Ora, più che mai, è fondamentale parlare con i cittadini!



LUCA (PAP)

Il voto è un mezzo

RINGRAZIO coloro che hanno firmato per consentirci la presentazione delle liste. Adesso bisogna continuare nel percorso di aggregazione delle forze e dei soggetti in campo, condividendo e diffondendo i valori di giustizia sociale, cooperazione e solidarietà. Il nostro è un progetto di trasformazione dello stato di cose esistente e di costruzione dal basso di un modello di vita alternativo, che vede nel voto del 4 marzo un mezzo e non un fine



DIRITTI (LEGA)

Rappresenterò il territorio

SONO pronta a rappresentare Reggio e la Calabria in un momento di candidatura decontestualizzate o poco legate al territorio. Il mio impegno, e la scelta di spendermi in prima persona sono frutto di un'analisi ponderata che ha preso le mosse dalla possibilità di far espandere il Movimento, dall'opportunità che Reggio fosse rappresentata e dalla sicurezza del mio legame con la città, con il territorio, con i reggini



OPERE PUBBLICHE L'intervento di completamento su tre corpi di fabbrica

Teatro di Gallico, ripartono i lavori

Finanziati dal Comune per un importo complessivo di un milione e 700mila euro

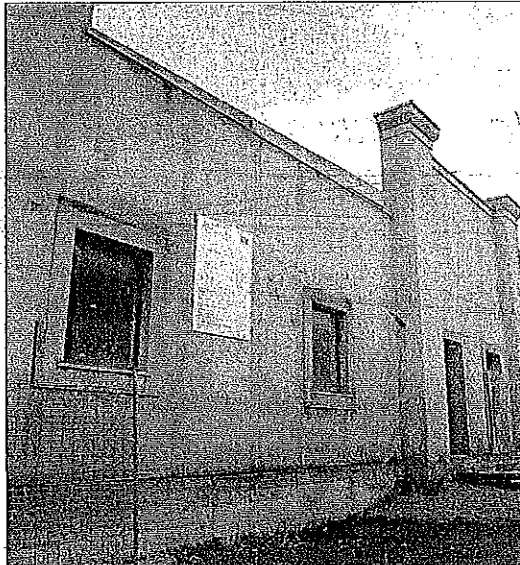
«OGGI avviamo un nuovo importante cantiere nella zona nord della città, un'opera molto attesa dai cittadini che affonda le sue radici nella storia e nella tradizione culturale di questo quartiere. Quasi vent'anni dopo la posa della prima pietra di questo splendido teatro, finanziato ed avviato dalla Giunta guidata dall'allora sindaco Italo Falcomatà, oggi consegniamo il cantiere per il completamento dei lavori, con l'obiettivo di riconsegnare al più presto questa struttura ai cittadini che la attendono da ormai troppo tempo».

E' quanto ha dichiarato ieri mattina il sindaco Giuseppe Falcomatà a margine della consegna del cantiere del nuovo Teatro di Gallico, opera finanziata dall'Amministrazione comunale reggina, per un importo complessivo di 1 milione e 700 mila euro.

«Vogliamo che il territorio abbracci questo teatro - ha aggiunto il primo cittadino - i cittadini, le associazioni, l'intera comunità gallicese si appropri di quest'opera che, una volta completata, sarà un punto di riferimento per l'arte e la cultura, non solo per la zona nord, ma per l'intera città».

LA STORIA
La storia del circolo Cral-Enal di Gallico affonda le sue radici all'inizio del secolo scorso, quando ai primi anni del Novecento il sindaco Antonio Trapani Lombardo con la fondazione del "Circolo di Cultura" ha voluto dotare il comune di Gallico di un centro civico e culturale a favore dei cittadini e dei giovani gallicesi.

Dopo il terremoto del 1908, il Centro di Cultura ha avuto come sede le baracche e solo negli anni '30, grazie a un sistema di autotassazione la popolazione finanziò la



Falcomatà
«Un nuovo punto di riferimento per la cultura cittadina»

Il precedente
Il 13 dicembre 2000 cerimonia della posa della prima pietra

ta'anni il Circolo fu l'unico punto di riferimento per le attività socioculturali organizzate a Gallico. In esso, si proiettavano film, si facevano spettacoli teatrali e di varietà, si organizzavano festival canori, convegni, dibattiti, si teneva una scuola di chitarra e persino si celebravano matrimoni.

Il popolo gallicese non si rassegnò mai di perderlo ed il recupero del Cineteatro ha sempre rappresentato per i gallicesi una forte bandiera d'identità territoriale.

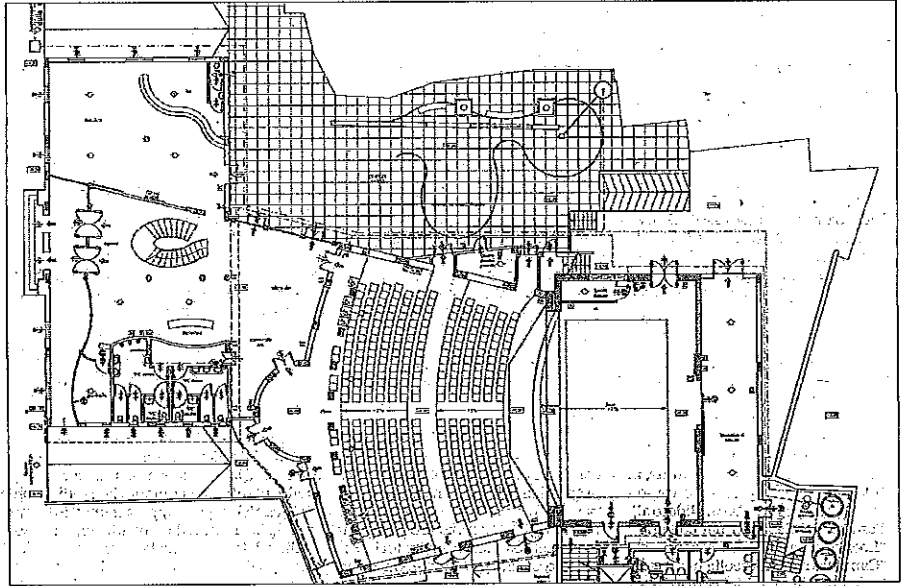
Il sindaco Italo Falcomatà, che, avendo intuito che la ricostruzione del Cineteatro di Gallico rientrava perfettamente nel progetto politico di "Reggio città Policentrica", ha avviato nel 1996 tutte le procedure amministrative affinché l'opera si potesse realizzare.

Superate montagne di difficoltà burocratiche e politiche, il 13 dicembre del 2000 finalmente il sindaco Falcomatà, presiedendo la cerimonia della "Posa della Prima

Pietra", ha dato ufficialmente alla ditta il via ai lavori per la costruzione del Cineteatro.

ILAVORI
L'intervento di completamento interesserà sostanzialmente i 3 corpi di fabbrica in cui si articola il teatro, ovvero Servizi, Sala del Teatro e palcoscenico, ed un quarto vano cuscinetto che consente l'accesso dall'ingresso alla sala.

L'accesso principale avverrà dal corpo di fabbrica posto lungo la traversa Trapani Lombardo, è un corpo rettangolare destinato ad ospitare i servizi del teatro che si eleva per due piani fuori terra con struttura portante in cemento armato che ingloba l'antica facciata del teatro. Questo immobile adibito a servizi è caratterizzato da un ingresso principale dal quale si accede alla



La consegna dei lavori del teatro di Gallico da parte dell'amministrazione comunale e la pianta della struttura

hall ospitante la biglietteria dove vi sarà un'alternanza di pareti vetrate e caratterizzata dalla presenza di un corpo scala a forma ellittica illuminata dall'alto da una cupola di vetro di pari forma. A sinistra si potrà accedere alla sala da tè mentre sulla sinistra vi saranno il guardaroba ed i servizi igienici. Da questo corpo di fabbrica attraverso una zona filtro caratterizzata da ampie superfici vetrate e da una struttura in acciaio ma soprattutto da un volume a doppia altezza in cui spicca la passerella che consentirà di colta in volta l'ingresso agli spettatori alla balconata della sala.

La sala è un corpo di fabbrica con struttura intelaiata in cemento armato di circa 1100 mq destinato alla sala spettatori avente una capacità ospitante complessiva di 510 spettatori dei quali 382 in platea e la restante parte 128 alla balconate po-

sta al secondo livello dal quale si accede attraverso un ponte sospeso dal secondo livello della zona servizi. Questo corpo di fabbrica è caratterizzato da una torre in cemento armato di forma semicilindrica dalla quale al secondo livello si può, attraverso una piccola rampa di scale, accedere alla sala regia.

Tra la sala ed il corpo di fabbrica alto 17 mt ospitante la scena, esiste un una zona proscenio che accoglie una fossa per l'orchestra. Il palco di mt 12 ha una profondità di 9 mt. Questo corpo di fabbrica che si innalza per sette livelli ospiterà camerini e annessi servizi e spazi di prova, aree trucco, costumi e locali tecnologici. Posteriormente al palco vi sono due magazzini per il montaggio della scena. Particolare attenzione sarà applicata all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Servizi, sala palcoscenico e ingresso

costruzione dell'edificio in muratura. Il Circolo era dotato di una ricca biblioteca donata, dopo la sua prematura morte che avvenne nel 1927, dal gallicese prof. Salvatore Coppola, Provveditore agli Studi della Calabria. Con l'avvento del fascismo e la fondazione della "Grande Reggio" il Circolo venne denominato Dopolavoro Fascista e donato dalla popolazione, quelli erano i tempi, all'Opera Nazionale Balilla. Dopo la caduta del fascismo e la fine della Seconda Guerra Mondiale per un breve periodo il Circolo fu sede della Camera del Lavoro prima di essere acquistato definitivamente dal Cral-Enal che lo tenne in gestione fino al 1972, quando una legge nazionale che aboliva gli Enti cosiddetti inutili ne trasferì la proprietà alla Regione Calabria. Intanto, però, il Circolo era divenuto inagibile a causa di un incendio doloso che nel gennaio del 1987 l'ha devastato definitivamente. Per oltre cinquan-

TURISMO

La Città metropolitana alla Bit 2018 di Milano

La Città Metropolitana di Reggio Calabria parteciperà alla Bit (Borsa Internazionale del Turismo) a Milano dall'11 al 13 febbraio. La manifestazione, organizzata da Fiera Milano, che porta nel capoluogo lombardo operatori turistici e viaggiatori da tutto il mondo, diverrà vetrina internazionale per i tesori del nostro ricco territorio. Il nostro patrimonio archeologico e paesaggistico, le nostre peculiarità enogastronomiche, entreranno all'interno di un circuito virtuoso che li porterà all'attenzione di turisti

ed operatori del settore provenienti da tutto il mondo. La Città Metropolitana sarà presente a Milano all'interno dello stand che sarà allestito dalla Regione Calabria. Sono svariate le aree tematiche della Bit 2018 oggetto di interesse da parte dell'Amministrazione Falcomatà, che mira a consacrare l'area metropolitana quale meta di turismo internazionale, puntando sulla valorizzazione dei siti archeologici e del patrimonio culturale, sulla varietà dei percorsi enogastronomici e sul turismo naturalistico.

Cronaca di Reggio

È già scattato il conto alla rovescia per il giudizio abbreviato

Processo "Gotha" Verdetto vicino per l'asse politica mafia e imprenditoria

Sul banco degli imputati figurano 38 persone
La Dda ha chiesto pene per tre secoli di reclusione

Virtualmente conclusa ieri, all'Aula bunker di viale Calabria, la girandola degli interventi difensivi nel processo con rito abbreviato "Gotha", il maxi giudizio che tra innumerosi capi di imputazione vede con un ruolo nevralgico l'esistenza della "cupola" politico-mafioso-imprenditoriale che negli ultimi dieci anni avrebbe tenuto in pugno la città determinando i destinatari dei flussi economici statali e regionali e i beneficiari degli appalti pubblici, decidendo le carriere in politica e le poltrone più prestigiose nelle istituzioni e negli enti pubblici. Il calendario stilato dal Gup Pasquale Lagana prevede un'ultima udienza, per eventuali repliche della Procura distrettuale antimafia e le controrepliche difensive per poi avviare la camera di consiglio. Il 23 febbraio l'udienza conclusiva.

Centrato quindi il crono programma imposto dallo stesso Giudice dell'udienza preliminare che puntava a completare il giudizio di primo grado a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio del 2018. Anche ieri all'Aula bunker, la struttura giudiziaria di massima protezione dove sono state celebrate tutte le udienze dei due filoni di giu-

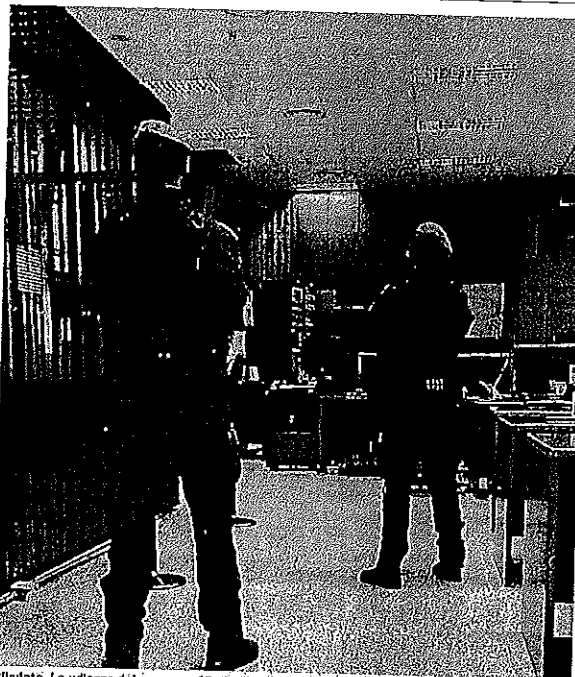
dizio di "Gotha", si sono alternati dagli schermi delle difese i legali degli imputati. Compito delicato quello delle difese, che proveranno a ribaltare le conclusioni, pesanti come un macigno, della Procura distrettuale antimafia che a conclusione di un'infinita requisitoria ha avanzato richieste di condanna per poco più di tre secoli di carcere (esattamente 306 anni) nei confronti di 36 persone ritenute coinvolte, a vario titolo e con diversi profili di responsabilità, nella cupola politico-imprenditoriale mafiosa che avrebbe operato su Reggio nell'ultimo decennio. Cupola innanzitutto, ma nel processo "Gotha" ci sarà da fare luce anche sulla cosiddetta guerra dei bar, lo scandito da esplosioni dinamitardi per poter rilevare la storica caffetteria "Malavenda".

Tra gli imputati in abbreviato (destinatari delle pene più severe sollecitate dalla direzione



Il Pm della Dda Walter Ignazio è tra i tre componenti il pool di magistrati dell'accusa

della Dda, il procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo e i sostituti Stefano Musolino e Walter Ignazio) figurano anche l'avvocato Giorgio De Stefano (per lui la richiesta di condanna è stata di 20 anni di reclusione); e Dimitri De Stefano, considerato uno dei vertici della nuova generazione della potentissima dinastia mafiosa leader del mandamento "Centro" (chiesti 15 anni di reclusione). Ed inoltre tra le richieste di condanna ci sono i 20 anni di reclusione per Antonino Nicolò, Domenico e Mario Vincenzo Stilitano, Roberto Franco; i 15 anni di reclusione che per i Pubblici ministeri toccheranno all'imprenditore Angelo Emilio Frascari per la scalata alla catena dei supermercati leader della grande distruzione alimentare; o gli 8 anni per l'ex sindaco di Villa San Giovanni, Antonio Messina, coinvolto nel cosiddetto affare "Perla dello Stretto", il centro commerciale villese che sarebbe finito nelle mani delle istituzioni locali. La requisitoria si era conclusa con due richieste di assoluzione, per l'imprenditore Michele Serra e l'avvocato Paola Colombini. (r.a.c.)



Blindata. Le udienze del processo "Gotha" si celebrano nella struttura giudiziaria "Aula bunker"

Focus

Riunificati cinque filoni investigativi

• Verso il primo grado di giudizio le 38 persone che hanno scelto il processo con rito abbreviato, ma sono complessivamente 70 gli imputati del maxi processo "Gotha" nati dalla riunificazione di cinque filoni d'indagine ("Mammone-santissima", "Papa Morgana", "Reghioni", "Sistema Reggio" e "Alchemia") portati avanti

dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio negli ultimi due anni. Ai 38 che si ritrovano davanti al Gup vanno infatti aggiunti i restanti 32 che sono sotto accusa nel filone ordinario che è ancora in fase dibattimentale davanti al Tribunale collegiale di Reggio presieduto dalla dottoressa Silvana Capone. L'accusa centrale del processo "Gotha" aver fatto parte del "asse politico-mafioso-imprenditoriale che negli ultimi dieci anni avrebbe tenuto in pugno la città determinando i destinatari dei flussi economici e gli appalti pubblici, decidendo le carriere in politica, nelle istituzioni e negli enti pubblici.

La Procura distrettuale antimafia di Reggio negli ultimi due anni ha riunito in un unico processo i cinque filoni d'indagine che negli ultimi dieci anni avrebbero tenuto in pugno la città determinando i destinatari dei flussi economici e gli appalti pubblici, decidendo le carriere in politica, nelle istituzioni e negli enti pubblici.

Prefettura Legalità nel modello d'impresa Convegno con Rosy Bindi

Martedì si terrà, nel salone di rappresentanza del Palazzo del Governo, alle 11 e 30, il convegno dal tema "La legalità come modello sociale di impresa".

Al centro del dibattito la riforma del Codice Antimafia dettata dalla legge numero 161 del 2017 e le principali novità, tra le quali la maggiore incisività delle misure di prevenzione patrimoniale, la più efficiente ed efficace amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati, la riorganizzazione della Agenzia di gestione, nonché i nuovi strumenti atti a bonificare le imprese infiltrate dalle organizzazioni criminali e destinatarie di interdittive antimafia, garantendo al contempo l'occupazione, i diritti dei lavoratori e lo sviluppo dei territori.

Potterà il proprio saluto ai relatori il prefetto, Michele di Bari, che ha organizzato e voluto la Tavola rotonda, pienamente conscio delle potenzialità recate dalla legge di riforma e dell'assoluta necessità che il sistema delle imprese nel Sud Italia e in Calabria rigetti definitivamente il pesante giogo delle organizzazioni criminali, liberando risorse per la produttività, lo sviluppo e la piena occupazione, in favore delle comunità locali e, in specie, dei giovani. Concluderà i lavori l'onorevole Rosy Bindi, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie. *